IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 258 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 18 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione a Fiume

Al Comitato di guerra

Ieri il Comitato di guerra si riunì due volte sotto la presidenza dell'on. Nitti.

Vennero esaminate le ultime notizie provenienti da Trieste riguardanti l'incidente di Fiume.

Dalle notizie assunte ci risulta che la situazione non è affatto migliorata, anzi può dirsi aggravata.

Il fermo dell'ammiraglio Casanova e le nuove imposizioni comunicate dal d'Annunzio hanno finito per ingarbugliare la matassa.

Le scortazioni del generale Anfossi fatte comunicare ai granatieri, dalle quali si attendevano risultati favorevoli, sono finora rimaste senza effetto.

D'Annunzio si è anche impadronito del servizio radio-telegrafico marittimo.

Il Governo inglese ha fatto sapere che la nave portante il corpo maltese che doveva assumere a Fiume il servizio di polizia è ritornata indietro.

Di fronte a questo stato di cose, che minaccia sempre nuove complicazioni, il generale Badoglio ha fatto altre proposte, annunciando nuovi provvedimenti risolutivi.

Il Governo, malgrado le nuove difficoltà, spera sempre in una soluzione pacifica e secondo noi questa speranza può non andar frustata, se, come si ha ragione di credere, la risposta adesiva di Wilson per la risoluzione della questione di Fiume, già concordata con l'on. Tittoni, giungerà subito.

COMUNICATO UFFICIALE

L'Agenzia Stefani comunica:

La situazione a Fiume si mantiene immutata.

Nella giornata di ieri hanno fatto ritorno ai loro reparti altri 70 bersaglieri ciclisti ed alcuni ufficiali e soldati della brigata Sesia.

Il Generale Badoglio ha rivolto un appello agli ufficiali e soldati che attualmente si trovano a Fiume ricordando loro che oggi scade il termine concesso per il ritorno entro la zona di armistizio.

Il Generale Badoglio, la cui opera ferma e serena si compie in piena armonia con le direttive del Governo, continua ad avere rapporti con i principali cittadini di Fiume onde ottenere che nessun doloroso incidente possa venir provocato dalla sovraeccitazione degli animi.

La soluzione per Fiume è trovata?

Ieri, in una notizia parigina al *Popolo Romano* non abbiamo dato nessuna informazione decisiva circa gli accordi tra gli alleati per la questione di Fiume, tanto più che per noi Fiume senza il porto vale quanto Zara e Sebenico e tutte queste città debbono esserci italianamente garantite dalla Conferenza della Pace.

Abbiamo esposto soltanto lo stato delle cose, cioè l'intesa intervenuta fra gli on. Clémenceau, Loyd George e Tittoni, per la quale si attende il responso di Wilson.

I nostri lettori ricorderanno che questa notizia fu data dal *Popolo Romano* circa un mese fa ed oggi trova piena conferma.

Invece nelle ultime 36 ore parecchi giornali hanno pubblicato notizie conclusive, riguardanti la risoluzione della questione di Fiume.

Di fronte al succedersi di particolari più o meno attendibili, abbiamo creduto opportuno assumere informazioni precise; e siamo in grado di assicurare che la questione di Fiume, è a questo punto:

— L'on. Tittoni, con la sua opera persuasiva e conciliante ottenne prima il più caloroso appoggio di Clémenceau e più tardi l'adesione incondizionata di Loyd George, al progetto concordato.

Polk, per l'America, si mostrò personalmente favorevolissimo ed in questo senso fu riferito a Wilson.

Questi, che aveva già dimostrato di voler rimanere nelle sue primitive decisioni negative, ancora non ha dato risposta. Gli sono state fatte nuove premure e dall'esito di queste dipenderà la completa risoluzione delle questioni di Fiume.

Come si vede, le nostre informazioni di un mese fa erano esattissime.

Si attendeva l'incontro Tittoni-Loyd George che successe in questi giorni, per rendere definitivo e pubblico l'accordo il quale è sottoscritto dai Ministri della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia. E così ieri abbiamo potuto ripeterle.

Queste erano le delicate trattative alle quali alludemmo sin dal primo giorno dell'impresa d'annunziana.

Ma dicemmo un mese fa e ripetemmo ieri che tutto era stato rimesso a Wilson del quale si attendeva il verbo.

***

E' notevole, al riguardo, il seguente dispaccio della Stefani:

(S) PARIGI, 17. — Secondo l'*Eclair* il progetto dell'accordo intervenuto fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra sarebbe stato inviato al Presidente Wilson col fervido appoggio della Delegazione americana a Parigi.

La risposta di Washington, scrive l'*Eclair*, che per la tranquillità di una parte dell'Europa dobbiamo augurarci conforme agli equi voti espressi dalle tre Grandi Potenze alleate, non potrà tardare. L'Inghilterra e la Francia lasciano al Governo di Roma la soluzione dell'impresa di D'Annunzio, ma esse non chiedono di meglio che di ratificare la soluzione che si erano augurate.

Poichè apprendiamo dai giornali d'oltr'Alpe, conclude l'*Eclair*, che l'on. Tittoni ha trovato il primo, efficace e fervido appoggio nel nostro Presidente del Consiglio Clemenceau, ci rallegriamo al pensiero che la leggenda che la Francia fosse sistematicamente ostile all'Italia verrà a cadere da sè stessa.

L'*Echo de Paris* afferma che l'unica soluzione efficace da dare agli avvenimenti di Fiume è di risolvere una volta per sempre il problema di Fiume lasciando la città alla sovranità dell'Italia ed assicurando con garanzie internazionali le comunicazioni marittime dello Stato jugo-slavo.

L'altro ieri, dice il giornale, il Governo italiano si è sforzato ad indurre le Potenze alleate su questa via di accordo.

Il giudizio della stampa inglese

LONDRA, 17. — Il *Manchester Guardian* giudica molto favorevolmente il Governo italiano di fronte al gesto d'annunziano che lo aveva posto in una posizione difficile e pericolosissima.

Il Ministro Nitti ha saputo dimostrare di saper guardare oltre le questioni territoriali.

Il *Guardian* accenna al recente discorso di Nitti al Senato, col quale si raccomandava fossero intensificate le relazioni amichevoli con tutti gli alleati e specialmente coll'America.

E' dunque prima necessità, termina il giornale, non solo per l'assetto internazionale ma per l'Italia, che gli autori del tentativo vengano sottomessi.

Il conservatore *Daily Espress* dimostra pure molta simpatia per il Governo italiano e giudica il fatto di Fiume un gesto avventato.

Il giornale incita quindi gli statisti della Conferenza a risolvere la questione fiumana e invoca concessioni reciproche.

L'ufficioso *D. Chronicle*, dopo avere detto che nei circoli governativi inglesi si dà poca importanza all'accaduto, narra che un ufficiale inglese, reduce da Fiume, aveva preconizzato l'avvenimento fin da una settimana fa.

Certo qui l'interesse del pubblico inglese per l'impresa del d'Annunzio aumenta di ora in ora, quantunque molti la mettano in ridicolo.

Gira per Londra una vignetta rappresentante d'Annunzio ritto sulle mura di Fiume con una tromba ed un tamburo, che suona rumorosamente, mentre da una finestra si affaccia l'*Europa*, che grida e impreca dicendo: *E questo proprio nel momento che stavo avendo un po' di pace!*.

Il giudizio della stampa francese

PARIGI, 17. — La stampa francese non si mostra preoccupata per gli incidenti di Fiume.

La Justice in un articolo intitolato «*D'Annunzio primo governa*» dice che il Consiglio dei Cinque si è occupato della questione di Fiume, ma non sembra sia riuscito a prendere una deliberazione capace di mettere fine ad una *commedia*, che eternizzandosi potrebbe ben finire per divenire *tragedia*.

L'*Intransigeant* in un articolo intitolato: «*D'Annunzio Re di Fiume*» dice che all'infuori dei giornali ufficiali e degli aggruppamenti che subiscono l'influenza ufficiale, la spedizione è generalmente approvata.

Ritiene che l'affare di Fiume porterà alla caduta del Gabinetto Nitti e non è improbabile che gli succederà Tittoni.

Tittoni, prosegue l'*Intransigeant*, può salvare il Governo.

Tittoni sa ciò che può sperare dalla Conferenza.

Tittoni è attualmente l'uomo che può fare e disfare le amicizie del suo paese.

Il *Temps* in un articolo editoriale sull'azione del Consiglio Supremo, accenna alla necessità, dati gli eventi verificatisi, di salvare l'italianità di Fiume.

(*Ma occorre salvare anche l'italianità a Zara e Sebenico*).

***

(S) Parigi, 16. — Il *Temps* in un articolo in cui si rammarica che il Consiglio Supremo si separi nel momento in cui rimangono tante questioni da trattare, parla specialmente della questione di Fiume e scrive:

Perchè l'Italia attraversa questa pericolosa crisi in cui le forze stesse che fecero la sua unità durante la guerra minacciano di disunirla durante la pace in cui le forze stesse che la condussero al nostro fianco durante la guerra lavorano a separarla da noi durante la pace? Non si sarebbe giunti a questo punto se i Governi che siedono nel Consiglio Supremo avessero compreso prima come il Governo francese lo comprende e come noi abbiamo costantemente sostenuto in questo giornale che l'italianità di Fiume appassionava il popolo italiano e che occorreva cercare una soluzione la quale desse la città di Fiume all'Italia, pur tutelando in altro modo l'indipendenza economica degli jugoslavi.

Per non avere pensato al consolidamento interno degli Stati, ecco a che cosa siamo giunti mentre il Governo italiano è costretto a tener testa ad una parte del suo paese, il Governo jugoslavo sta per firmare con la morte nell'anima, dopo due crisi ministeriali, il trattato che lo costringe ad accarezzare in casa propria i bulgari, i magiari e i tedeschi. E' necessario tornare ad una politica di coesione; e proprio in questo momento il Consiglio Supremo si separa!

Wilson inneggia all'Italia

(S) LONDRA, 16. — *Il Times* ha da Tacoma in data 15 corrente:

Il Presidente Wilson durante il suo giro di conferenze, è stato lungamente applaudito quando ha accennato alle singole potenze costituenti l'Intesa. Varie volte ha fatto l'elogio dell'Italia alla quale la Germania offrì la pace a condizioni che, ha detto Wilson, erano più generose di quelle che l'Italia ottiene dalla Conferenza attuale. Ma l'Italia non volle transigere col proprio onore.

FRA CEKI E POLACCHI

(S) Zurigo, 17. — Si ha da Varsavia: I giornali pubblicano che a Richwald cechi travestiti da donne hanno assalito le case percuotendo e ferendo donne polacche.

Al Consiglio Nazionale di Teschen si è presentata una delle ferite, per testimoniare del fatto.

Nelle miniere di Richwald la cooperativa dei minatori ha avuto la proibizione da parte dei cechi di rendere merci ai polacchi.

Viene anche pubblicato un telegramma da Boguinin il quale dice che il treno Parigi-Varsavia è stato arrestato colà da guindici impiegati cechi. Agli ufficiali alleati, che erano nel treno e che chiedevano il motivo della fermata, si è presentata una delegazione ceka per protestare a nome dei ferrovieri contro l'unione di Teschen alla Polonia, si nota che il personale della ferrovia siciana è composto in grande maggioranza di polacchi.

Politica e Diplomazia

(S) Londra, 17. — *La Morning Post* ha da Shanghai che la Cina ha deciso di pubblicare quanto prima un decreto per dichiarare finito lo stato di guerra con la Germania e l'Austria.

(S) Londra, 17. — E' arrivato Lloyd George.

(S) Stoccolma 17. — Il *Dajens Nyeter* ha da Kowno che un rappresentante dell'ammiraglio Koltchak ha chiesto l'autorizzazione di costituire reggimenti russi sul territorio lettone.

Il Governo lettone ha respinto la domanda ed ha ordinato al rappresentante di Koltchak di lasciare il paese.

CRISI UNGHERESE

(S) Vienna, 16 — Sono annunciate le seguenti modificazioni nel Gabinetto ungherese.

Somssich è stato nominato Ministro degli Affari Esteri; De Rekar Ministro senza portafoglio per condurre le trattative con le missioni estere a Budapest.

Inoltre Heinrich ha lasciato le sue funzioni e Friedrich la direzione del Ministero dell'interno.

BELGIO E LUSEMBURGO

(S) Lussemburgo, 16 — Il Ministro di Stato ha letto alla Camera una comunicazione del Governo belga nella quale si dichiara che la dinastia regnante attualmente nel Belgio non pone la sua candidatura nel caso in cui la dinastia lussemburghese venisse ad estinguersi.

LE QUESTIONE DELLE PROVINCIE BALTICHE

(S) Parigi, 16 — Si conferma che nella questione delle Provincie Baltiche il Consiglio Supremo ha incaricato il maresciallo Foch di agire vigorosamente presso il Governo tedesco.

Il Consiglio dei 5

(S) Londra, 16. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Parigi telegrafa che è stato autorizzato a smentire la voce che Lloyd George avrebbe espresso il desiderio di sciogliere il Consiglio dei Cinque. Il Primo Ministro inglese si è limitato a nominare Crowe suo rappresentante della Gran Bretagna nel Consiglio stesso.

America, Cina e Giappone

(S) Washington, 17. — Rispondendo ad un quesito prospettatogli dagli Stati Uniti, il Giappone ha chiesto che la Mongolia e la Manciuria siano escluse dall'anticipo che il Consorzio Internazionale delle Banche farà alla Cina.

Francia e Inghilterra in Levante

(S) Parigi, 17 — Il *Temps* dice di essere informato che Clemenceau e Lloyd George si sono messi d'accordo relativamente ai mutamenti che conviene apportare alle modalità dell'occupazione militare dei territori del Levante da parte delle truppe francesi e britanniche.

Secondo il giornale le truppe britanniche entro il 1° novembre prossimo debbono sgombrare tutti i territori situati a nord della frontiera fra la Siria e la Palestina, restando inteso che tale frontiera ha solo carattere provvisorio e che il suo tracciato potrà essere rettificato allorchè la Conferenza di Parigi avrà definitivamente manifestato le sue decisioni sulla questione in parola.

Il *Temps* aggiunge che il distretto di Mossoul sembra non debba essere compreso nella regione nella quale l'Inghilterra intende di abbandonare la responsabilità del mantenimento dell'ordine.

D'altra parte è convenuto che il ritiro delle truppe britanniche non porterà come conseguenza l'occupazione da parte delle truppe francesi delle città di Damasco, Hama, Homs ed Aleppo, che si trovano nella zona in cui l'accordo del 1916 prevede la costituzione di uno Stato o di una confederazione di Stati arabi. Tuttavia questo potere arabo dovrà d'ora innanzi domandare esclusivamente al Governo francese appoggio e consiglio.

Il *Temps* termina dicendo che fra i territori in cui le truppe francesi sostituiranno quelle britanniche, è compresa la Cilicia, ove già si trovano unità francesi e la missione francese Bremont.

Parlamenti esteri

FRANCIA

Il Trattato di pace

(S) Parigi, 16. — *Camera dei deputati* – Continua la discussione del Trattato di Pace con la Germania.

Viviani, in un discorso lungamente applaudito da tutta la Camera, dice: La forza del trattato sta nel fatto che esso è fondato sulla libertà. Tutti i popoli liberi vennero a soccorrere la Francia sempre valorosa, a difendere la causa del diritto e della libertà. La Francia dette al conflitto un carattere sacro.

L'oratore si dichiara soddisfatto senza riserve delle clausole militari del Trattato. Dice che la sorveglianza alla frontiera del Reno sarebbe stata difficile ed avrebbe potuto provocare un brutto colpo contro la Francia.

L'oratore si stupisce che si chieda ancora alla Francia, la quale sacrificò sempre ogni cosa per la libertà, di seguitare a dare ancora questo esempio. Deride coloro i quali credono che la Germania potrebbe brusscamente arruolare milioni di uomini malgrado il controllo degli alleati e che la Germania oserebbe provocare la Francia di fronte alla grande Inghilterra e alla grande America.

Relativamente al controllo l'oratore dice che l'art. 26 permette alla Francia di chiedere alla Società delle Nazioni di sorvegliare costantemente la Germania.

L'oratore soggiunge che è necessario che la sezione finanziaria della Società delle Nazioni, di cui ha parlato Klotz, divenga una realtà. Egli avrebbe voluto che la massima di questa sezione fosse iscritta nella Società delle Nazioni.

Viviani chiede agli alleati che si ricordino che la Francia fu lo scudo della libertà. La Francia è creditrice soltanto della Germania; ma può rivolgersi con fierezza verso i suoi alleati per dire che sarebbe un paradosso troppo abbominevole vedere la Francia, vittoriosa sui campi di battaglia, isolata all'indomani della pace sul campo economico.

Terminando, Viviani fa un vivo appello così ai negoziatori per condurre a termine l'opera del Trattato di Pace, come ai deputati chiedendo loro di lavorare insieme al risollevamento della Francia.

L'oratore viene accolto da calorosissimi applausi ed è caldamente felicitato da Clémenceau e da tutti i Ministri.

La Camera delibera l'affissione del discorso.

OLANDA

Il discorso del Trono

(S) L'Aia, 17. — Oggi la Regina ha letto il discorso del Trono dinanzi agli Stati Generali.

La Regina ha manifestato la sua riconoscenza Dio per aver preservato l'Olanda dagli orrori della guerra; ha detto di ritenere che, dopo la sconvolgimento mondiale, le relazioni fra le potenze saranno per l'avvenire più amichevoli.

La Regina ha comunicato quindi lo stato delle trattative iniziate col Belgio nelle quali essa dovette intervenire per difendere i diritti, gli interessi e l'integrità dello Stato. La Regina ha soggiunto che in intima comunione col suo popolo il suo pensiero si volge verso il Limburgo e la Fiandra olandese, la fedeltà e l'attaccamento delle quali dimostrano la saldezza e la forza dell'unità nazionale.

La Regina ha detto in fine che quando sarà costituita la Lega delle Nazioni sarà domandata agli Stati Generali l'approvazione per la partecipazione dell'Olanda alla Lega stessa.

L'agitazione postelegrafonica

Non appena ebbero a diffondersi le prime notizie — seguite poi da un esplicito comunicato del Ministero delle Poste — che il progetto di riforma organico-amministrativa era stato approvato dal Consiglio dei Ministri e che nella stessa giornata sarebbe stato presentato alla Camera (come infatti avvenne) i giornali si affrettarono a dichiarare che la fine dell'*ostruzionismo* era imminente, e che al comizio, già indetto, i postelegrafici non dovevano che prendere atto della realizzazione dei loro voti.

Noi rimanemmo nel nostro scetticismo; ma trovammo scusabili le altrui previsioni, informate ad ottimismo, perchè anche a noi risultava che negli ambienti postelegrafici era manifesta la soddisfazione per le provvidenze di prossima attuazione e si parlava, — notisi questo particolare — di una dimostrazione di plauso all'on. Chimienti.

Il nostro scetticismo (alimentato dai fatti, che ci determinarono pochi giorni fa a considerare che i postelegrafici si rendevano strumenti ciechi nelle mani di dirigenti mossi dal desiderio di rifarsi dell'insuccesso del famoso sciopero generale del 20 e 21 luglio scorso – vedi *Popolo Romano* del 15 corrente) prese maggior consistenza, allorchè leggemmo, nell'organo magno del *bolscevismo*, una notiziua in corsivo, nelle cui righe notavasi chiaramente - sotto forma di una previsione — l'invito ai postelegrafici a non desistere dall'agitazione. La cronaca del comizio — dopo l'annuncio solenne delle provvidenze governative — è una nuova prova che a mantenere in agitazione una benemerita classe di cittadini e di funzionari concorrono sopratutto i fini inconfessabili degli speculatori della politica del disordine.

Il comizio scomposto e tumultuoso diede luogo alle più grandi intemperanze, ed è naturale che fosse così. La gran maggioranza del personale, messa — come tante volte abbiamo rilevato — da ragioni esclusivamente economiche, erasi recata al convegno per apprendere, nei particolari, le provvidenze governative e trovavasi invece di fronte ad uno stato di cose inspiegabile e non conciliabile col giudizio quasi unanime della bontà delle provvidenze. Mentre il Comitato direttivo — per bocca dell'emissario della Federazione — riferiva l'esito delle trattative svolte col Governo, un manipolo di energumeni, una sottospecie di bolscevichi al servizio degli abili politicanti, andava propagando fra i presenti la necessità della immediata proclamazione dello sciopero. Questi faziosi, nemici del Paese, in gran parte estranei alla classe dei postelegrafici, *per premere sulle masse e spingerle a decisioni inconsulte*, andavano spargendo la voce di una imminente crisi ministeriale ed ottenevano anche un certo successo, specialmente nelle classi più basse del personale.

Lo sciopero — per fortuna sopratutto per i postelegrafici — non è stato proclamato; ma è stato deliberato di persistere nell'agitazione e di richiamare le masse a forme più energiche di resistenza.

Adunque i postelegrafici — dopo aver ottenuto, con la riforma, il riconoscimento delle proprie rivendicazioni morali ed economiche — in grazia di una minoranza asservita alle manovre sovvertitrici, permetteranno ancora che la paralisi dei servizi continui!

E poichè, di fronte al Paese, agli interessi privati ed all'economia nazionale, le responsabilità che derivano da tale paralisi sono altissime, è necessario che il Governo e la gran maggioranza dei postelegrafici costituita di elementi d'ordine ed apolitici, in cordiale intesa, trovino modo di far cessare senz'altro questa commedia di pessimo gusto! E' opportuno che Governo e postelegrafici ben pensanti tengano presente che, ai fini di *certe tendenze* bolsceviche, manifestatesi in seno alle masse, anche quando la riforma avrà avuta la sua ultima sanzione, il servizio non dovrà riprendere il suo normale andare! A questi mestatori nemici dell'ordine e della disciplina, ciò che preme è sopratutto ostacolare la tranquillità e la pace, cui il Paese agogna per dedicarsi al lavoro ed alla produzione. All'attuazione di questi sciagurati disegni è destinaata a cooperare efficacemente l'attuale agitazione postelegrafica.

Noi sappiamo, però, e le numerose proteste che pervengono ci autorizzano a dirlo pubblicamente, che le correnti sane e più coscienti dei postelegrafici — dai sindacati di seconda categoria, che comprendono i nuclei più numerosi e più fattivi del personale, alle associazioni dei laureati e dei funzionari direttivi — sono tutte concordi nel deprecare questo movimento inconsulto, originato da sobillazioni. Queste categorie di funzionari più evoluti, a cui non è sfuggita la indole del movimento, escano dalla loro apatia; sappiano che il quieto vivere è delitto in quest'ora ed in queste circostanze; oppongano seria resistenza alla marea di energumeni che trae le sue origini dai fondi bolscevichi; si stringano attorno al loro Ministro, ed, in efficace collaborazione, trovino il modo di superare, una volta per sempre, questa crisi che minaccia di turbare seriamente la tranquillità del Paese.

Al Governo poi ancora una volta ripetiamo: *non più blandizie, è l'ora degli atti energici. Il Paese ha bisogno di essere vivificato e purificato, al che è indispensabile l'uso dei mezzi profilattici!*

Utilizziamo il danaro e le braccia degl'italiani che tornano dall'America

(*Vedi 2ª pagina*).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 17 – Presidenza Morelli-Gualtierotti - ore 15

De Amicis (*segr.*) Legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

INTERROGAZIONI

Masciantonio (*Poste*) A nome anche del sottosegretario per l'industria e commercio, dichiara all'on. Cassin che il Governo, riconosce tutta la importanza di ottenere rapide comunicazioni postali con la Rumenia e nulla ha trascurato a questo scopo.

Ma poichè effettivamente un ritardo si verifica rispetto a quanto avviene per la corrispondenza postale tra la Francia e la Rumenia, il Governo ha chiesto a Parigi informazioni al riguardo.

Quanto alle comunicazioni telegrafiche le difficoltà per un rapido servizio sono di carattere internazionale e dipendono sopratutto dal rifiuto opposto dalla Serbia al passaggio di telegrammi italiani attraverso il suo territorio.

Assicura ad ogni modo che il Governo si preoccupa vivamente della questione.

Cassia Lamenta le difficili condizioni create ai rapporti commerciali del nostro paese colla Rumania, pel fatto che, mentre dalla Francia si ricevono a Bucarest notizie e giornali in cinque giorni, le comunicazioni postali e telegrafiche fra l'Italia e la Rumania sono rese quasi impossibili.

Insiste nel ritenere che si dovrebbe prontamente e costantemente utilizzare, nell'interesse del nostro commercio, la via Milano-Trieste-Agram-Bucarest, inaugurataal col treno espresso d'Oriente, ciò che finora non è avvenuto.

Esorta vivamente il Governo ad occuparsi seriamente della importante questione: augrandosi che opportuni accordi internazionali diano modo alla amministrazione italiana di eliminare quegli inconvenienti che l'oratore ha creduto suo dovere segnalare al Governo e al Parlamento.

Chimienti (*Poste*) Risponde all'on. Ruspoli che interroga per conoscere se creda opportuno di porre termine in un modo qualsiasi al disservizio postale, telegrafico e telefonico che, dopo gli scandalosi aumenti delle tariffe, imperversa più che mai a danno del pubblico.

Fa la storia delle organizzazioni postelegrafiche in relazione alle organizzazioni di altre categorie di impiegati dello Stato. Lamenta che i postelegrafici abbiano portato la loro questione dal terreno economico su quello politico, il quale non rispondeva neppure alle idee dell'on. Turati quando era presidente della loro organizzazione. Nota che non si potrebbero concedere i miglioramenti richiesti senza fare un trattamento di favore in confronto degli altri impiegati dello Stato.

Spiega le ragioni del ritardo nella presentazionedo progetto di legge sulla riforma postelegrafonica.

Ruspoli, Resadi Si dichiarano insoddisfatti.

Turati Biasima il disservizio. Dimostra che la sua opera fu rivolta alla riunificazione delle varie organizzazioni postelegrafiche. Perchè ciò mentre rispondeva agli interessi della classe giovava al servizio.

Chimienti (*Poste*) Ricorderà di aver fatto tutto il possibile a favore del personale e conviene con l'on. Turati e gli altri nel trovare delittuosi i propositi ostruzionistici dei postelegrafonici.

SULLE ESPORTAZIONI

Basini. Intende giustificare l'opera sua svolta quando fu sottosegretario di Stato alle Finanze del Gabinetto Salandra. Dice di aver fatto il suo dovere. Dimostra di non essersi mai ingerito illecitamente in materia di esportazioni. Espone le varie ragioni per cui talune esportazioni furono permesse, e qui si appella alla testimonianza dell'on. Quaglino e della Confederazione generale del lavoro. Quanto alle ragioni politiche si riferisce alle stesse argomentazioni svolte ieri dall'on. Danco.

Beltrami. Rilevando un soccorso fatto ieri da un oratore circa richieste di esportazione di riso da parte di deputati socialisti, osserva che tali richieste furono fatte nel marzo 1915, dinanzi al Parlamento; e tali legittime richieste sono ben diverse dalle sollecitazioni private fatte nel Ministero.

Constata che dalla relazione della Commissione d'inchiesta risulta che mentre il Ministero della Guerra insisteva perchè non si concedessero permessi di esportazione di riso; i risicultori ricorsero all'espediente di accumulare ingenti quantità di riso nelle stazioni di confine per costringere lo stesso Ministero dei Trasporti a chiedere il permesso di esportazione, data la necessità di decongestionare il servizio ferroviario.

E i permessi furono anche concessi a mezzo della Presidenza del Consiglio.

Deplora la speculazione che si fece dai risicultori in unione con alcuni trafficanti, dei quali ora per la esportazione del riso a danno delle popolazioni. Lamenta che non si sia subito provveduto nonostante le ripetute proteste della Confederazione del lavoro in rappresentanza dei consumatori.

Si provvide soltanto nel 1916 quando cominciò a sentirsi la deficienza del prodotto sanzionando il divieto assoluto di esportazione del riso e contingentandone il consumo interno. Ma la errata politica seguita nel 1914 e nel 1915 con la larga concessione di permessi, condusse alla condizione umiliante di dover rifiutare nel 1916 una partita di riso richiesta dalla Francia pei bisogni del suo esercito.

Di qui la necessità di una larga inchiesta parlamentare che investa tutta la politica delle esportazioni durante la guerra.

Invece l'on. Salandra non ha sentito il dovere di dare chiarimenti sull'indirizzo della politica economica seguito durante il suo Ministero.

Concludendo si augura che gl'interessi del lavoratori del riso, trascurati dal Governo dell'on. Salandra a vantaggio dei risicultori, siano oggi almeno tutelati.

Giretti. (*Salvatore*). Respinge la censura ad essa fatta di essere stata troppo arrendevole e di non aver fatto il suo dovere.

La Commissione stessa, in cui erano rappresentati tutti i partiti della Camera, aveva mandato semplicemente amministrativo; non aveva poteri inquisitoriali e giudiziari. Essa si è trovata unanime nella constatazione dei fatti (*Interruzioni*); le riserve fatte dai membri socialisti sono semplicemente teoriche.

La Commissione è stata del resto unanime nel constatare le deficienze degli organi di controllo del Governo, specialmente militari.

Richiama su ciò l'attenzione del Governo perchè provveda a constatare le eventuali responsabilità.

Non risponde particolarmente a tutte le accuse fatte alla Commissione, e si limita a rispondere solo ad alcune.

Per le paste alimentari rileva come dalla loro esportazione non sia venuto danno all'erario e ce

anche da quello del voto, per la quale è necessario accogliere le conclusioni del Governo.

Quanto alla grossa questione delle note e dei cascami nella relazione sono esposte le ragioni per le quali il Governo non ha creduto di seguire una politica rigorosa nella loro esportazione.

Respinge l'accusa di pressioni, che si dice siano state fatte sui membri della Commissione e riassume la relazione della Commissione riaffermando che essa ha espresso serenamente il suo giudizio, nel quale spera avrà consenziente quello della Camera.

Meda. Per fatto personale, poichè è stato detto che egli, come Ministro, si è rifiutato di sottoporre alla Commissione lettere di uomini politici, dichiara che non avrebbe mai rifiutato anche lettere personali quando attinenti alla materia in esame, e aventi carattere di documento; ciò che accade non potersi fare, con la comunicazione in blocco e senza cernita della corrispondenza personale dei Ministri (*Interruzioni del deputato Ciccotti*).

Vuole perciò escludere il sospetto che l'Amministrazione si sia rifiutata di fornire i documenti richiesti dalla Commissione.

Modigliani. Giudica l'operato degli on. Quaglino e Merloni, che se si occuparono della materia delle esportazioni lo fecero per ragioni di interesse generale e non di particolari e privati interessi.

Constata che gli on. Danco e Badini hanno riconosciuto di aver errato; rileva però che nè l'uno nè l'altro ha risposto all'addebito di aver permesso l'esportazione per via indiretta di materie che erano di uso bellico, come le sete.

Per questo insiste sulla proposta da lui fatta di una inchiesta parlamentare.

Negarla costituirebbe una offesa a quella verità e a quella giustizia che tutti ugualmente non possono desiderare (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Ciccotti. Rilevando un accenno dell'on. Modigliani, che cioè alcuni brani di un discorso dell'oratore, dichiarò di aver appoggiato l'on. Salandra quando credette che avesse bene agito e di averlo combattuto quando la di lui condotta non gli parve conforme agli interessi del paese.

Chiarisce poi il significato del discorso dell'oratore ricordato dall'on. Modigliani, dimostrando insussistente la contraddizione in cui pretese di cogliere lo stesso on. Modigliani.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Nota che il Governo non si trova di fronte ad una proposta concreta.

Riconosce però che le conclusioni della Commissione sono innegabilmente gravi e nessuno può nasconderselo.

All'on. Modigliani che invoca una inchiesta parlamentare, osserva che secondo il regolamento, una siffatta proposta non può essere deliberata con un o. d. g., ma deve seguire la procedura dei disegni di legge.

Ora non bisogna dimenticare che la Camera dovrà fra pochi giorni chiudere i suoi lavori e che col 26 ottobre finirà la sua esistenza legale, nè alcuno potrebbe seriamente pensare a prorogarla ulteriormente. Cosichè mancherebbe anche il tempo necessario per decidere l'inchiesta amministrativa.

Ritiene poi che in questa materia sia conveniente non pregiudicare quello che dovrà fare la nuova legislatura.

Dichiara perciò che, per queste ragioni di procedura, il Governo non può accettare l'ordine del giorno.

Prega quindi l'on. Modigliani di non insistere nella sua proposta. E così pure lo prega di non insistere nella domanda di votazione nominale.

Poichè l'on. Modigliani ha detto che della guerra dobbiamo rilevare tutti gli orrori e tutti i delitti, l'oratore per parte sua aggiunge che della nostra guerra non dobbiamo dimenticare i grandi sacrifici, i fulgidi eroismi e la purissima gloria. (*Approvazioni*).

Presidente. Ricorda alla Camera che una proposta d'inchiesta segue la procedura delle proposte di legge e deve essere approvata dai due rami del Parlamento.

Modigliani. Rileva che il Presidente del Consiglio ha riconosciuto la gravità delle conclusioni della Commissione.

Si riserva di dichiarare se mantenga il suo o. d. g., dopo che il Presidente del Cons. e dopo che gli interessati, avranno su di esso precisato il loro pensiero.

Presidente. Rileva di aver già altra volta avvertito che, qualunque sia la forma della proposta di inchiesta, essa deve seguire la procedura indicata dal regolamento.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Ripete le ragioni di procedura e di convenienza che consigliano il Governo di non accettare l'o. d. g. dell'on. Modigliani.

Dichiara quindi che il Governo non può accettare l'o. d. g. dell'on. Modigliani.

Danco. Prega l'on. Modigliani di insistere nella sua proposta, alla quale egli darà voto favorevole.

Raimondo. Rileva che l'on. Pres. del Consiglio ha affermato essere le conclusioni della Commissione d'inchiesta abbastanza gravi verso l'Amministrazione.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Osserva che la Commissione ha rilevato delle manchevolezze nell'Amministrazione.

Ma ciò non può costituire un motivo sufficiente per fare una inchiesta parlamentare.

Tanto meno potrebbe consentire che la inchiesta fosse deliberata in maniera così tumultuaria, e tanto meno, come prima ha osservato, in questo scorcio di legislatura.

Rilevando poi che, come bene ha osservato il Presidente dell'Assemblea, la proposta di una inchiesta parlamentare non può essere fatta che nella procedura prescritta dal regolamento, pone la pregiudiziale sull'o. d. g. dell'on. Modigliani.

Raimondo. Prende atto dei chiarimenti dati dal Presidente del Consiglio, ma insiste per l'inchiesta parlamentare.

Modigliani. Insiste nel suo o. d. g. e prega l'on. Pres. del Cons. di non insistere nella pregiudiziale.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Non insisterà nella pregiudiziale. Ma prega vivamente la Camera di respingere la proposta dell'on. Modigliani.

Salandra. Dichiara, anche a nome dei colleghi che fecero parte del suo Ministero, che voterà a favore dell'ordine del giorno Modigliani.

Meda. Come autore della mozione presentata alla Camera, dichiara di astenersi.

Ciccotti. (*Relat.*). Chiede la divisione, e dichiara che la Commissione si asterrà dal votare la prima parte.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Dichiara che il Governo non accetta nè la prima nè la seconda parte.

Semino. Dichiara che si asterrà dalla votazione della prima e seconda parte.

Presidente. Pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Modigliani. (*Non è approvata*).

Pone a partito la seconda parte (*Non è approvata*).

Toglie la seduta alle 19.35.

Scienze e Lettere

UN NUOVO ISTITUTO BRITANNICO

Londra, 12 — Il *Morning Post* annunzia la fondazione sotto la presidenza di Sir Joseph Lawrence, di un « Imperial Institute of Patentees » per l'incoraggimento dei giovani inventori inglesi, i quali troveranno ormai ogni assistenza, inclusa quella finanziaria, nel proprio Paese.

L'Istituto spera di ottenere la riduzione della tassa sui brevetti (a 50 lire sterline) ed altri importanti privilegi che renderanno le leggi sulle invenzioni così flessibili come negli Stati Uniti.

OSSERVAZIONI SUL « PALUDISMO »

Il dott. Roubaud ha fatto presentare alla Accademia Francese delle Scienze una sua memoria sulla protezione contro il « paludismo » che il bestiame assicura all'uomo. Egli ha osservato che l'*anopheles maculipennis*, il quale è nell'Europa l'agente di trasporto dell'infezione, è molto più avido del sangue del bue e bestie che di quello dell'uomo. Questa zanzara dà la preferenza in quest'ordine: maiali, bovini, cavalli, capre, montoni, conigli, cani. Tutti queste specie sono refrattarie al « paludismo ». Non possono dunque servire alla diffusione dell'agente specifico della malattia quando siano punti di nuovo dall'*anopheles*. Il Roubaud conclude che nelle contrade l'Europa non troppo infestate dalle zanzare il bestiame fornisce all'uomo una buona protezione contro il « paludismo ».

LA DISTRUZIONE DI UN CAPOLAVORO MONUMENTALE DI ARTISTI DALMATI A NAPOLI

Il Castel Nuovo, che un incendio ieri a Napoli distrusse in gran parte, è uno dei primi bei monumenti del nostro Rinascimento nell'Italia meridionale (circa il 1452) ed è opera di due insigni artisti dalmati, di Luciano e di Francesco Laurenna da Zara.

Adolfo e Lionello Venturi e gli scrittori tedeschi Epli e Burger illustrarono degnamente nelle loro pubblicazioni questo vero gioiello di arte italiana. Anche recentemente nel numero unico del *Nuovo Convito* dedicato alla Dalmazia (marzo 1919), Alessandra Dudan deplorando che quel capolavoro fosse adibito ad uso di arsenale scriveva:

« Del resto quanta analogia fra questo ed il palazzo di Urbino (pure del Laurenna): dalla pianta, dalla mole massiccia, alle torri fiancheggianti gli archi sovrapposti e alla decorazione interna. Peccato che il Castel Nuovo, adibito ad arsenale navale, sia sottratto al pubblico. Restaurato secondo il disegno conservatoci di Francisco de Hollanda o almeno liberato dalle casupole, che ne ostruiscono il prospetto e impediscono — con uno scempio deplorevole nel più bel centro di Napoli — la vista completa di quel capolavoro che è l'Arco trionfale ridiverrebbe uno dei monumenti più ammirandi di Napoli ».

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

INVESTIMENTO FERROVIARIO A SAVONA

SAVONA, 17 — Presso la stazione di Santuario un treno viaggiatori ha investito un treno merci. La violenza dell'urto ha rovinato due vetture del treno viaggiatori.

Si deplorano una trentina di feriti.

E' stata aperta un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

LA VIA SACRA SUL CARSO

TRIESTE, 16 — Nei giorni scorsi ebbe luogo ad Aquileia, per iniziativa di mons. Celso Costantini, direttore di quel Museo, un convegno al quale intervennero il prof. Guido Manacorda, il capitano Achille Vagliano, il ten. colonn. Emilio Roncole e il magg. cav. G. Girilli per esaminare il progetto della via Sacra del prof. Manacorda.

Detto progetto per una via Sacra sul Carso è in relazione al già ideato Monumento al Fante. Quest'ultimo dovrebbe poi ridursi a un tempietto classico, a similitudine di quello del Clitunno, allo sbocco della grande via Sacra, presso le foci del Timavo. Il vero Monumento al Fante sarebbe invece, secondo l'idea dell'autore del progetto, la stessa via Sacra la quale movendo da Gorizia attraverserebbe tutti i luoghi consacrati dai più aspri combattimenti e terminerebbe al Timavo dove sorgevano i templi di Diomede e dei Dioscuri e dove fu il limite estremo raggiunto dalle nostre truppe sulla via di Trieste col sacrificio di undici cruenti battaglie.

La via Sacra fu già costruita in gran parte durante la guerra per opera dei nostri soldati ed oggi basterebbe ripristinarla o completarla mentre il fatto che le nostre truppe parteciparono alla sua costruzione acquisterebbe un altissimo significato.

Il ten. col. Roncole pur associandosi all'idea della via Sacra rilevò al convegno come il Monumento al Fante avrebbe dovuto sorgere sulla terza cima del San Michele, dove più lunga e più tenace fu la battaglia.

I convenuti dopo ampia discussione deliberarono di conciliare i due progetti, della via Sacra e del monumento al Fante.

La bandiera della " Magistrale „ a Trieste

(S) TRIESTE, 17. — Ieri alle ore 10, nella Sala della Società Filarmonica, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera dell'Unione Magistrale Nazionale alla classe magistrale triestina.

La sala era gremita di maestre e maestri convenuti da ogni parte d'Italia e della Venezia Giulia.

Quando il Commissario Generale Civile, on. Ciuffelli, è entrato nell'aula, si è levato un lungo applauso tra il suono della marcia reale e lo sventolio delle bandiere.

Il comm. Mosconi, Commissario straordinario per il municipio di Trieste, ha portato ai convenuti il saluto della città, esaltando con nobili parole le benemerenze patriottiche degli insegnanti di Trieste verso la causa della redenzione.

S. E. Ciuffelli ha salutato, in nome del governo italiano, i maestri d'Italia, accennando ai problemi della pace dal punto di vista scolastico e alle conseguenti riforme che dovrebbe subire l'insegnamento magistrale per poter assolvere i nuovi compiti.

Ha preso poi la parola l'on. Comandini, il quale con eloquente discorso, ha messo in rilievo il grande contributo portato dai maestri italiani nella preparazione spirituale della guerra e il merito del loro apostolato nel conseguimento della vittoria.

Tutte e tre gli oratori hanno riscosso fragorosi applausi e provocato il più vivo entusiasmo dell'assemblea.

Dopo di che la maestra Branca di Roma ha fatto la consegna della bandiera a nome dei maestri d'Italia tra le generali acclamazioni. Il rappresentante degli insegnanti di Trieste, maestro Lot, ha ringraziato con patriottiche parole. La simpatica cerimonia ha avuto termine tra nuovi prolungati applausi, lasciando in tutti la più profonda gradita impressione.

Italia Centrale

LA CROCE MAURIZIANA AL CARD. MAFFI

◆ PISA, 17. — Per incarico del Ministro di GG. e CC., l'on. Cimorelli, primo pres. della Corte d'Appello di Lucca, ha consegnato al cardinale Maffi le insegne di Gran Cordone dell'Ordine cavalleresco dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferito di *motu proprio* dal Re all'illustre prelato in premio della sua propaganda patriottica durante la guerra. Il Cardinale ha ringraziato con nobili parole la sua gratitudine verso il Sovrano.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

LUCCA, 17. — E' stata istituita a Mutigliano una Colonia agricola per gli Orfani di guerra.

Una villa con numerosi e vasti ambienti, fornita di quanto è richiesto dal buon funzionamento e dall'igiene per una comunità, darà alloggio ai ricoverati. I terreni circostanti che formano una piccola tenuta parte in bassa collina e parte in pianura serviranno all'insegnamento professionale.

Due sezioni totalmente distinte accoglieranno i bambini e le bambine.

UN'AUDACE RAPINA A VALLOMBROSA

FIRENZE, 17. — Giunge notizia da Vallombrosa di un'audace rapina avvenuta ieri sera.

Il dott. Aldo Conti di Ravenna che si trova a Vallombrosa colla famiglia, verso le 18 di ieri sera, mentre percorreva la strettoia che conduce alla Consuma, in compagnia dei figli Mario e Guido, venne assalito da due individui i quali puntando contro di lui le rivoltelle gli ingiunsero di consegnare tutto quanto possedeva.

Il dott. Conti evidentemente impressionato stimò cosa prudente non intavolare con quei messeri alcuna discussione e senza altro consegnò loro il portafogli.

Gli sconosciuti di allontanarono.

Il portafogli conteneva la somma di lire 1500 in biglietti di banca e due vaglia emessi dalla Banca d'Italia.

Il dott. Conti ha denunziato la rapina.

Un Incendio devastatore nello storico Castelnuovo di Napoli

(S) NAPOLI, 17 — Stamane un gravissimo incendio si è sviluppato nello storico monumento di Castelnuovo.

Le fiamme, partendo dal centro dell'edificio, hanno invaso la famosa sala dei Baroni, ed hanno investito con violenza tutto il torrione orientale, rendendolo un immenso braciere.

Sul posto sono accorsi immediatamente i pompieri e squadre di marinai con pompe col Comandante del Dipartimento marittimo ammiraglio Del Bono.

L'opera di estinzione dell'incendio è stata difficilissima e i pompieri hanno cercato con tutti i mezzi di isolare il fuoco affinchè le fiamme non si estendessero ai depositi di esplosivi del vicino arsenale, ciò che avrebbe causati immensi danni.

L'incendio è stato domato.

I danni del monumento sette volte secolare sono ingentissimi.

Molta folla tenuta indietro dai carabinieri e guardie, sosta sul luogo dell'incendio.

◆ NAPOLI, 17. — L'incendio, di cui ancora non si conoscono le cause, si è sviluppato, com'è noto, nella grande sala dei Baroni che fin dai tempi del Berbone, era stata trasformata in armeria. In questo grande salone vi era un piccolo trofeo di armi antiche e all'intorno erano state costruite delle enormi impalcature fornite di comodissima soalatta. Su queste impalcature era il deposito di armi. In questi ultimi tempi vi erano state anche depositate torcie a vento e altri materiali infiammabilissimi. La sala dei Baroni confina con la chiesa di S. Sebastiano anche questa monumento nazionale e dall'altro lato con gli appartamenti che danno a piazza Municipio. E' rimasto invaso dal fuoco solo l'appartamento in fondo. Quello che dà in piazza Municipio di fronte al Palazzo del Comune con l'ingresso principale del Maschio è rimasto intatto.

La sala dei Baroni in tutta la sua bellezza artistica è completamente distrutta; la perdita della sala rappresenta un danno incalcolabile.

Sulle cause dell'incendio nulla finora si sa di preciso. Si deplora intanto che i locali siano troppo di frequente serviti per reggimenti di passaggio, per profughi del terremoto, per profughi di guerra e, in questi anni per deposito di ogni specie di materiale bellico.

Il Congresso Nazionale insegnanti medi

LE CONCLUSIONI

Alle informazioni che abbiamo date intorno a questo Congresso riuscito invero assai più interessante e ordinato di quel che era dato supporre da chi, come noi, ha assistito alle prime sedute movimentate e tempestose aggiungiamo oggi che il caloroso dibattito ha trovato consenzienti e concordi tutti gl'insegnanti convenuti, almanco dalle più lontane regioni nel seguente ordine del giorno proposto dai prof. Melchiori, Orsini e Cetroni:

« Il Congresso nazionale degli insegnanti medii adunato in Roma, nella R. Università, invita il Governo a provvedere, prima che abbia termine questa legislatura,

a) che agli effetti della pensione sia ritenuto valido il servizio prestato negli istituti pubblico di ogni ordine e grado;

b) che agli effetti della carriera venga computato utile il servizio pregovernativo impartito nelle scuole pareggiate;

e delibera di riconfermare la fiducia nella « Unione Nazionale insegnanti medii pro legge riparatrice », col mandato preciso di mantenere viva e intensa l'agitazione sino all'adempimento delle promesse che dai pubblici poteri inconsideratamente furono neglette per oltre un ventennio, con grave irreparabile danno di benemeriti educatori e della scuola nazionale; e ciò anche nell'intento di evitare possibili spiacevoli atteggiamenti della classe amaramente delusa ».

ALTRE DELIBERAZIONI

Furono votati, dopo qualche contrasto, anche altri o. d. g. uno relativo alla solidarietà della classe degl'insegnanti con gl'impiegati in generale (proponente il cav. Cordelli) un altro e el prof. Melchiorri riguardante più valide *garanzie giuridiche*, reclamante *tre posti* per gl'insegnanti medii anzichè dare soltanto nella Sezione della Giunta del Consiglio Superiore della P. I. per le scuole medie.

LA LEGGINA RIPARATRICE

Moltissime adesioni sono giunte e giungono ancora da ogni parte d'Italia:

Tra gli aderenti si notano anche i rappresentanti di tutte le organizzazioni scolastiche d'ogni genere, dagli insegnanti primari agli universitari; dai direttori didattici agli ispettori ai regi provveditori agli Studi cui pure interessa *la leggina riparatrice*. Passerà essa?

E' questa la domanda che molti si rivolgono ed a cui si risponde con... una X più o meno scabrosa incognita.

Ma i più ritengono che il Ministro Baccelli e quello del Tesoro si accorderanno assieme all'on. Nitti, per dare finalmente ragione alle giuste e misurate richieste dei professori.

TEATRI ED ARTE

TEATRO TEDESCO IN AMERICA

New York 17. — Nel prossimo ottobre verrà aperto in New Yorkj un teatro tedesco. Verrà dirigerlo Gustavo Seyffertitz.

SPORT

CONGRESSO DEL « CLUB ALPINO ITALIANO »

(S) MERANO, 16. — I membri del Congresso del Club Alpino Italiano», partiti dal Merano in due comitive il giorno 14 fecero ascensioni sulla Weuse kugel Spitze e sulla cima della Vorlana, con soggiorno a Schnals.

Il 16 si recarono al colle di Reschen, tutti riuniti per compiere la patriottica cerimonia del collocamento di una targa di bronzo con la seguente epigrafe:

« *Il Club Alpino Italiano* — convenuto alle sorgenti dell'Adige — ritratto italiano in tutto il suo corso — commemora nel bronzo la data del XIII° Congresso — qui gloriosamente si confondono — le radiose memorie dell'antica e della nuova Italia — nel settembre 1919 ».

All'inaugurazione pronunziarono patriottici discorsi il Presidente del *Club Alpino* comm. Calderini ed il generale Sapienza.

I congressisti sono tornati poscia a Merano, per ecarsi domani al Brennero.

Esposizioni e Congressi

Esposizione franco-tedesca

Parigi, 17. L'esposizione commerciale di Sarrebrück indetta da industriali franco-tedeschi si aprirà il 20 settembre.

Per gli italiani che tornano dall'America

Utilizziamo il loro danaro e le loro braccia

Negli Stati Uniti vi sono dai 4 ai 5 milioni di emigranti europei che vogliono ritornare ai loro paesi nativi; essi partono man mano che possono trovare posto sui pochissimi piroscafi disponibili per i servizi transatlantici.

Questo colossale numero di rimpatriandi si spiega con numerose ragioni, prime delle quali sono: la sospensione delle partenze durante la guerra che ha accumulato un'enorme quantità di partenti, poi il desiderio di vedere in quale stato sono ridotti i loro paesi, la possibilità di trovare eredità lasciate dagli scomparsi della guerra, godimento delle libertà succedute ai regimi autocratici ecc. ed infine le restrizioni imposte in America dalle leggi proibizioniste, la campagna per l'americanismo, ecc.

Questo esodo impressiona grandemente i competenti poichè tutti questi emigranti provengono da campi minerari, dalle campagne e da tutti i luoghi ove richiedonsi terrazzieri per le diverse costruzioni ferroviarie, edilizie ecc. Perciò mancando questa categoria di mano d'opera tutte le industrie ne soffrono. Senza carbone le officine non possono funzionare, senza minerali le industrie si fermano, senza prodotti agricoli il popolo non può alimentarsi. Con tutto ciò, le Unioni americane del lavoro hanno imposto la proibizione dell'emigrazione negli Stati Uniti per non fare abbassare i salari raggiunti con la guerra; così essi nascondono erroneamente. Però per rimediare a questo stato di cose essi pensano d'importare parecchi milioni di asiatici da sfruttare a poco prezzo nelle campagne e nelle miniere, ma a questo progetto si oppongono i sostenitori del desiderato pericolo giallo. Altre gravissime questioni inoltre portano l'America in una criticissima situazione per la quale non sarà in grado di dare a noi gli aiuti dei quali abbiamo bisogno.

Adesso veniamo ai casi nostri.

Una gran parte di questa massa di rimpatriandi sono italiani; in un giorno, recentemente, 4000 di essi riuscirono ad imbarcarsi su tre piroscafi, portandosi risparmi per otto milioni di dollari.

Il Governo americano è allarmato dal fatto che ogni emigrante che rimpatria reca seco risparmi varianti dal duemila ai quattromila dollari in contanti, qualcuno ne ha cinquemila, qualche altro più di diecimila.

Ritornando in patria, l'emigrante spera che la sua attività, la sua esperienza, i suoi risparmi e il suo spirito d'iniziativa possano trovare l'opportunità di svilupparsi.

Se l'Italia non sarà in grado di offrire loro tale possibilità, questi nostri connazionali di ritorno mangeranno in breve tempo i loro sudatissimi risparmi, non troveranno lavoro in Italia per esuberanza di mano d'opera, nè potranno ritornare in America a causa della proibizione della emigrazione. Essi sono animati dal più grande patriottismo che si tramuterà in malcontento verso la loro patria incapace di collocarli essi al benessere generale.

Ricordiamoci che nessuna classe è stata per l'Italia più benemerita degli emigranti i quali oltre a tutti i sacrifici sempre inviati per le nostre calamità, hanno reso possibile la conversione della rendita mercè l'invio annuo in patria di circa mezzo miliardo.

Il Governo che requisì il sangue e gli averi dei cittadini per vincere la guerra, oggi dovrebbe avvalersi dei competenti e dei capitali per risolvere i problemi economici che incombono. Io credo dunque sarebbe utile costituire un istituto inanziario per l'investimento dei danari recati in Italia degli emigranti.

Lo Stato vi parteciperebbe col 40 %, mentre per il 60 % parteciperebbero i capitali degli emigranti, così, essendo controllato da privati, il sindacato frutterebbe meglio, mentre, essendo interessato il Governo, questi non ne ostacolerebbe lo sviluppo col fisco e la burocrazia.

Questo sindacato riceverebbe dal Governo le terre incolte che dovrebbero essere requisite per necessità od utilità nazionale.

Il sindacato disponendo di potenti e svariati mezzi s'incaricherebbe di valorizzarle a seconda della più conveniente produttività di ogni zona, le suddividerebbe in piccoli lotti, le preparerebbe in ogni particolare e le consegnerebbe private per l'immediata occupazione a famiglie coloniche che pagherebbero in rate annuali con la produzione agricola, fino a completo pagamento, che darebbe loro diritto al completo possedimento.

Il sindacato a mezzo di locali consorzi agrari coadiuvebbe con i mezzi più moderni all'aratura a turno, alle semine, ai raccolti, ai trasporti ai mercati ecc. Insomma il lavoro manuale dei coloni sarebbe ridotto ai minimi termini.

Si nobiliterebbe praticamente il lavoro agricolo; si che anche persone dis inte potrebbero trasformarsi in gentiluomini di campagna.

In America vi sono un'infinità di ragguardevoli persone che giunte al termine della loro carriera professionistica si trasferiscono in campagna con tutta la loro famiglia dedicandosi all'agricoltura sviluppata con i più moderni mezzi meccanici.

Il primo ministro polacco, il celebre pianista Paderewski, in America si era dedicato alla pollicoltura e possedeva nello stato del Kansas uno dei più grandi allevamenti americani di galline.

I nostri emigranti ritornando in Patria desiderano seguitare ad essere coltivatori, lavoratori, produttori. Per amor del Cielo, non costringeteli a diventare consumatori, aumentando così il numero delle bocche inutili.

A. AZZALI

ECONOMIA e STATISTICA

LA RIPRESA DEL COMMERCIO BRITANNICO

Londra, 11. — Il valore delle importazioni durante l'agosto pp. toccò 148.832.393 sterline, con l'aumento di 38.632.892 in confronto con l'agosto 1918.

Il valore delle esportazioni fu di 74.773.278 sterline, con l'aumento di 31.251.041.

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — Ieri proveniente da S. Rossore è giunto a Massa in automobile ed ha proseguito per Carrara S.A.R. il Principe Ereditario, accompagnato dal Governatore contrammiraglio Bonaldi.

Alle 8 è salito sulla ferrovia marmifera e si è recato a visitare le cave di marmo. La visita è durata due ore. Nella visita il Principe era accompagnato anche dall'ing. Pettini, direttore della ferrovia marmifera.

Al ritorno S. A. R. ha visitato il laboratorio marmifero ligure e l'Accademia di Belle Arti. Riconosciuto dalla popolazione è stato vivamente acclamato. Alle 11 il Principe Umberto è ripartito, sempre in automobile, per Massa e S. Rossore.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'abate Magnanesi, pres. gen. della Congr. Cistercense italiana, con i suoi assistenti; mons. Carlo de Chazelles; p. Carlo Miccinelli, S. F. prov. del Lazio; il rev. d. Giuseppe Luraghi; il can. co. d. Pietro Becchi ed il rev. d. Tommaso Fonticelli, il conte Francesco Vitali; la madre sup. delle Maestre Pie Venerini con alcune religiose.

S. P. Q. R.

Per il genetliaco di S. A. R. il principe Umberto

S. A. R. il Principe Ereditario ha così risposto al Sindaco di Roma:

« Ricevo come sempre con sommo compiacimento il saluto augurale che ella mi rivolge in nome di Roma e ringraziando ricambio di cuore il gentile affettuoso Messaggio coi miei fervidi voti per gli alti destini della Città eternamente unita a quelli della Nazione ».

Umberto di Savoia.

L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE E DELLA FARINA. —

Il calmiere che comprende anche i nuovi prezzi del pane e della farina è stato così stabilito:

Farina	al Kg.	L. 0.80
Pane in forme fino a 500 gr.	»	» 0.85
Pane in forme oltre 500 gr.	»	» 0.80
Pasta alimentare	»	» 1.20
Pasta all'uovo	»	» 1.40
Fagioli colorati brasiliani	»	» 0.70
Fagioli nord-americani	»	» 0.75
Vino comune rosso	al litro	» 1.90
Vino comune bianco	»	» 1.70
Vino genuino dei Castelli	»	» 2.90
Olio	»	» 8.—
Burro di pura panna	al Kg.	» 10.50

IL CONVEGNO DEGLI AVVENTIZI COMUNALI. —

Nella seconda riunione del Convegno degli avventizi dei Comuni d'Italia il rag. Santoro, di Milano, ha esposto dettagliatamente le condizioni economiche e morali che la capitale lombarda ha fatto al suo personale bellico, e l'assemblea ne ha preso atto con vivo compiacimento.

Il rag. Laurenti, he, quindi, dato lettura del memoriale da presentarsi al Governo; previa esauriente discussione è stato unanimemente approvato, specialmente nella parte che riguarda il provvedimento confortato da validi argomenti giuridici, della sistemazione in organico di tutti gli avventizi.

SCUOLA PROFESSIONALE « REGINA MARGHERITA ». — A cominciare dal 23 corr. si accettano le domande di ammissione alla scuola professionale dell'Opera Pia Regina Margherita, posta in via della Lungara n. 228. L'insegnamento divisi in tre corsi comprende: Cucito di bianco a mano ed a macchina; taglio e confezione di biancheria, per donna e per uomo, — Sartoria: taglio e confezione dei diversi capi di vestiario per signora. Stiro di lucio e in amido. — Azienda domestica: buongoverno della casa igiene. — Studio: corso superiore complementare e commerciale: disegno.

Le alunne godono della refezione giornaliera e concorrono a premi di L. 10, 20, 100. L'orario è dalle 8.30 alle 17. La domanda in carta semplice e diretta al presidente, deve essere presentata alla sede della scuola non più tardi del 23 corr. e corredata dai seguenti documenti: *a*) licenza elem. della classe; *b*) atto di nascita; *c*) fede di battesimo; *d*) certificato di rinnovata vaccinazione; *e*) certificato medico di sana costituzione fisica e buona vista.

Alla scuola è annesso un dopo-scuola per le bambine che frequentano le classi inferiori elementari.

LE PENSIONI SI PAGANO DOMANI.

Con autorizzazione del Ministero del Tesoro il pagamento ai pensionati, fissato pel giorno 21 corrente, essendo questo e il precedente giorni festivi, viene portato al giorno 19.

I FUNERALI DEL DOTTOR SCAFI. — Ieri mattina si sono svolti i funerali del compianto dott. comm. Emilio Scafi.

Nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, ove la salma è stata trasportata in forma semplice, si è svolta alla 10 la messa di *requiem*, cui ha assistito una folla commossa e compunta, di amici e di estimatori dell'insigne sanitario. Dai personaggi più autorevoli agli umili inservienti della Croce Rossa Italiana; dagli ufficiali ai semplici soldati, tutti gli appartenenti alla gloriosa milizia hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto a colui che tutto sè stesso prodigò per ogni opera feconda di bene.

E poichè l'ufficio funebre ha avuto termine ed il feretro è stato deposto in un vil carro coi ramo appesa delle magnifiche corone, lo stuolo fa seguito il funebre convoglio sino alla stazione di Termini, da dove la salma è partita alla volta di Pontecorvo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

SCUOLA COMMERCIALE FEMM.LE. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1919-1920 avranno principio il 1° ottobre alle 9.

Gli esami di riparazione e di ammissione incomincieranno il 3 ottobre alle 8.30.

Gli esami per il Corso festivo annesso alla suddetta scuola, cominciano domenica 21 settembre.

NELLA MAGISTRATURA. — Jannelli cav. Francesco cons. della Corte di appello, è nom. pres. di sez. nella Corte di app. di Aquila — Brigante cav. Saverio cons. d'app. a Potenza è tram. a Roma. — Di Pietro Enrico s'è dimesso dall'ufficio di vice-pretore della 1ª pret. urbana.

NELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE. — Martucci Nazzareno vice-cancell. del Tribunale è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale — Pane Carmelo agg. di cancell. della 6ª Pretura è tramut. al Tribunale — Bertolassi Salvatore agg. di cancell. della 1ª Pret. Urbana è collocato in aspettativa.

ESCURSIONISMO. — Domenica, per cura della « Lazio » avrà luogo, libera a tutti, una gita a Cave illustrata dal comm. Attili e diretta dal dott. Ilio Berni.

Appuntamento alla stazione delle Ferrovie Vicinali (viale Principessa Margherita) alle 8.15. Ritorno alle 20.20.

Iscrizioni fino all'ora della partenza. L. 6 compreso il viaggio.

IMPORTANTE MONUMENTO RINVENUTO A PORTA MAGGIORE. — Tra il ponte in cemento armato sulla via Malabarba ed il cavalcavia ferroviario sulla via Prenestina si è scoperto un antico edificio. Il rudistibolo o grotta misura m. 3.63 per 3.50 di lato, ed ha il pavimento di mosaico. Il piano del pavimento è leggermente inclinato verso il centro dove esiste un pozzetto, profondo m. 3.55. Inferiormente, nella parete settentrionale del pozzetto si apre un cunicolo che discende con sensibile pendenza per una lunghezza di circa m. 8.80, e termina nel piano in una specie di vasca concava. Tanto il pozzetto quanto il cunicolo servirono per raccogliere e smaltire l'acqua che eventualmente cadeva dal lucernario.

Il monumento misura m. 12 di lunghezza e m. 9 di larghezza; la sua forma è quella caratteristica della basilica, costituita da tre navate.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PERSONALE DELLE ESATTORIE COMUNALI — Nei giorni 20 e 21 del corrente mese sarà tenuto in Roma il Primo Congresso Nazionale tra il personale delle Esattorie d'Italia allo scopo di addivenire ad un accordo per l'applicazione in loro favore dell'art. 2 del R. Decreto

17 agosto u. s. e per la conquista di altri miglioramenti di classe.

Al Congresso hanno aderito anche numerosi parlamentari.

LA PARTENZA DI S. E. BUERO. — Il Ministro degli Esteri uruguayano, on. Buero, ha lasciato ieri mattina alle 9.10 la capitale.

Erano convenuti a salutarlo alla stazione: il Sottosegretario agli esteri on. conte Storza, l'Incaricato d'affari dell'Uruguay sig. Cuestas, il console cav. Rovira, tutto il personale della Legazione, i rappresentanti della « Corda Fratres », quelli della « Propaganda latina », il console generale dell'Uruguay a Genova, Herrera, e parecchi funzionari del nostro Ministero degli Esteri.

Il Ministro ha espresso ripetutamente al suo grande soddisfazione per le festose e cordiali accoglienze ricevute. Egli dichiarò che partendo lascia fra noi la parte migliore del suo cuore. Alla signora Buero sono stati offerti dei mazzi di fiori.

Da Napoli, ove è diretto, il Ministro si recherà per qualche giorno in Sicilia.

Il 25 tornerà a Roma e ripartirà nella giornata stessa per Firenze.

L'ARRESTO DEL TEN. SECONDARI. — I lettori ricorderanno il nome dell'ex tenente degli arditi Argo Secondari, implicato nei fatti del forte Pietralata.

Il Secondari, dopo una perquisizione in sua casa e le dichiarazioni di alcuni degli arrestati, risultò principale artefice del complotto. Egli era diventato agente di bosco.

L'altro giorno egli è stato arrestato al confine mentre tentava di passare in Svizzera.

E' giunto a Roma ieri mattina e tradotto a Regina Coeli.

TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO PER LE NUOVE PROVINCIE. — L'Ufficio Centrale per le nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi, ha trasferito la propria sede nel palazzetto di Venezia, via S. Marco 52.

CONVEGNO FEDERALE DEI BREFOTROFI. — La presidenza della federazione nazionale tra i Brefotrofi ha stabilito che il Convegno nazionale tra i direttori e amministratori dei brefotrofi avrà luogo nei giorni 5 e 6 ottobre p. v. in Firenze nel R. Ospedale degli Innocenti.

FEDERAZ. NAZ. TRA GLI UFFICIALI DELLA RISERVA. — Questa mattina alle 9.30 nella sala degli ufficiali pensionati di terra e di mare in via XXIV maggio 11 si riuniranno gli ufficiali federati per importanti comunicazioni.

CARNE BOVINA NELLE TRATTORIE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che per disposizione della R. Prefettura e sino a nuovo ordine è permessa negli esercizi pubblici, alberghi, trattorie ed osterie, la consumazione di carne bovina in tutti i pasti e senza alcuna restrizione.

PER GLI STUDENTI MILITARI. — Per corrispondere ad analoghe richieste del Ministero della Pubblica Istruzione il Rettore della R. Università invita le famiglie e gli studenti interessati a partecipare con la maggiore sollecitudine, quali di essi furono feriti o soffrirono prigionia, e quali abbiano ottenuto decorazioni ed quale specie.

LE CONFERENZE ALLA SOCIETA' FRA COMMESSI ED IMPIEGATI DI COMMERCIO. — Domenica 21 settembre alle ore 10 nel salone sociale della Società di Mutuo soccorso fra commessi ed impiegati di commercio di Roma avrà luogo l'inaugurazione di un ciclo di conferenze che terrà ai soci ed alle famiglie di questi.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avv. Di Benedetto assessore per la Pubblica Istruzione.

DA ROMA PARTIRA' IL DIRIGIBILE CHE TENTERA' D'ATTRAVERSARE L'ATLANTICO. — Ferve febbrili preparativi all'Aerodromo di Ciampino per le prove di collaudo del nuovo dirigibile P (costruito dal nostro Stabilimento di costruzioni aeronautiche.

Il dirigibile avrà una grandissima autonomia di volo essendo munito di quattro potenti motori che gli consentiranno una velocità di più di 100 chilometri all'ora.

Subito compiute le prove nei primi del prossimo mese il « T. », partendo da Roma, tenterà la traversata dell'Atlantico.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA I MALARICI DI GUERRA. — Si è costituita in questi giorni a Roma l'Associazione Nazionale fra Malarici di Guerra. La nuova Associazione ha per scopo la tutela dei diritti delle migliaia di individui che hanno contratto la malattia in Zona in guerra.

Il recapito dell'Associazione è presso il prof. Prospero Belmostiere Castello Postale 112 Roma.

FEDERAZIONE NAZIONALE FRA GLI UFFICIALI DELLA RISERVA. — Stamane, giovedì, alle 9,30 nella Sala dell'Associazione degli ufficiali pensionati di terra e di mare, via 24 maggio N. 11, si riuniranno gli ufficiali federati per importanti deliberazioni.

PEL XX SETTEMBRE. — Per concretare le modalità e prendere accordi per la manifestazione che la Società Reduci dalle prime battaglie intende di indire quest'anno per la commemorazione della data fatidica i rappresentanti delle associazioni patriottiche, dei ricreatori, degli Istituti di educazione e d'istruzione della Capitale, sono convocati alla riunione che avrà luogo nella sede di Piazza Massimi (Già della Posta Vecchia) 31 alle ore 21 di sabato 13 settembre corrente.

SCUOLA CIVILE AERONAUTICA. — Il Consiglio di Presidenza del Comitato della Scuola Civile di aeronautica ha votato ad unanimità il seguente ord. del giorno: udita la relazione del Presidente comm. Riccardo Marcelli sui provvedimenti di indole amministrativa effettuati e resi necessari dalla situazione odierna, li approva a ratifica in ogni loro parte;

e considerando poi che nel momento attuale nulla resta a fare se non che rimanere in vigile attesa fino a che non si delinei il programma governativo per le Scuole aeronautiche civili;

riaffermando, anche in ossequio a quanto stabiliva l'assemblea generale del Comitato dell'11 maggio 1919, la necessità dell'esistenza e del funzionamento di una Scuola Aeronautica Civile teorica e pratica;

delibera di affidare temporaneamente i suoi poteri nelle mani del segretario generale cav. Augusto Laici affinchè tenga vivo il contatto con le autorità aeronautiche, e al momento opportuno riconvochi il Consiglio per i provvedimenti del caso.

Il pubblicista Laici che promosse prima della guerra il Comitato della Scuola, quando cioè nell'aviazione pochi credevano, e con fermo proposito e mirabile tenacia perseverò nelle organizzazioni aeronautiche civili, collaborerà certamente con efficacia perchè l'istituzione che ha iniziato ben 600 allievi nella nuovissima arte del volo, abbia dalle autorità quella considerazione che giustamente merita: onde Roma sia sede di una Scuola Nazionale Civile di Aeronautica degna dei destini d'Italia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

Pres.: gen. Vannugli — P. M. gen. Briotto — P. C.: avv. Falconi e Lodato — Segr.: avv. Acquaroli

IL PROCESSO DEI CASCAMI DI SETA

Appena letto il verbale dell'udienza di ieri, l'avv. Vairo, difensore del comm. Bonaccossa chiese la parola per esibire un documento ufficiale del Governo imperiale austriaco circa l'impiego dei tessuti (sete, filati, cotone, ecc.) nella tecnica del munizionamento. Poscia subì una lettura a lui diretta dal perito Carnevali circa la possibilità o meno di dissecidazione dei filati di seta, e più precisamente sulla circostanza che la neutralizzazione deve avvenire sui tessuti, non sui filati.

L'avv. Vairo chiese quindi che i documenti fossero acquisiti agli atti e che fosse richiamato il perito prof. Carnevali; l'avv. Ferrario si oppose per il Dubini; l'avv. Albano, anche per il Dubini, non si oppose alla esibizione del documento ma ritenne inutile il richiamo del perito Carnevali.

L'avv. Levi, difensore del tenente Velecchi e l'avv. Malcangi per il Silvestri ritennero che l'istanza potesse essere accolta.

Il rappresentante della parte civile, avv. Falconi dichiarò di non opporsi all'esibizione dei documenti.

Il *P. M.* gen Briotto dichiarò di opporsi perchè già chiusa l'istruttoria epperò di tutto si sarebbe tenuto conto nella discussione.

Il Tribunale ordinò che fossero allegati al processo i documenti, ma si oppose al richiamo del perito Carnevali.

Poscia il presidente gen. Vannugli diede la parola all'avv. Falconi, rappresentante del Ministero della Guerra costituitosi parte civile.

L'oratore riassume con grande lucidità tutte le risultanze del processo e sostenne che la ditta Garnhandel di Zurigo non era che una filiale della Cascami di Milano dalla quale partivano le merci per gli imperi centrali, sostenne pure che i filati di seta che si esportavano erano utilizzabili per uso bellico.

Concluse chiedendo che il Tribunale ritenesse la piena responsabilità del comm. Bonaccossa che, il Velecchi fosse ritenuto complice non necessario nel reato connesso dal Bonaccossa; per il Dubinic per il Silvestri, essendo emerse delle prove, le quali assicuravano che costoro non avevano partecipato al reato, ritirò la parte civile.

Il comm. Falconi lasciò poi al Tribunale di vedere se sussistevano le figura del reato di tradimento doloso o quello minore di tradimento colposo.

Chiuse il suo dire augurandosi che il Tribunale avesse fatto giustizia senza riguardo per alcuno.

Poscia incominciò a parlare l'Avvocato Militare generale Briotto, il quale nella prima parte della sua arringa sostenne che la Garnhandel era sorta per opera di commercianti disonesti per lucrare ingenti somme.

Il seguito delle requisitorie del P.M. a stamane alle 9.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 140, interno 10.

Prof. SEVERA Scienze occulte Chiromanzia - Via Frattina 48 p. 2.

Piccola cronaca

Investita da una bicicletta. — Nei pressi della propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 48, ieri alle 17, Emilia Parello di a. 54, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari le riscontrarono contusioni al capo e la trattennero in osservazione.

Triste epilogo di una disgrazia. — Il manovale Giuseppe Sconsani di a. 64, che in contrada Licenza, come narrammo, nel fare esplodere una mina in una cava, riportò ustioni in varie parti del corpo, ieri cessò di vivere al Policlinico. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa tra soldati. — In un reparto delle prigioni alla Caserma Ferdinando di Savoia, erano stati rinchiusi due militari del 3° artiglieria da fortezza. Ieri mattina si accese una violenta rissa, ed uno di essi tal Grappis Antonio di a. 21 riportò una ferita grave di coltello all'addome. Accompagnato al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Sorpresi dalla Polizia. — La squadra investigativa era venuta a conoscenza che in via del Lavatore 37, certa Emma Monti, di a. 36, da Gubbio, aveva impiantata una casa dove nella notte affluivano ufficiali e donnine. L'altra notte il commissario Andreani e il vice-commiss. Cadolino hanno fatto una sorpresa nella suddetta casa ed hanno elevato contravvenzione alle seguenti persone: Domenica Nardi di a. 37, Agnese Maffi, di a. 26, Caterina Viassone di a. 23, Giuseppina Villa di a. 22, Paolo Bordi di a. 25, Giovanni Nicci, di a. 21, Giuseppe Boldini, di a. 25, Marco Serangeli, di a. 31, Romualdo Maschiarelli di a. 34, Gino Calidonio di a. 22, France. co Schiera di a. 25, Carlo Sgarbi di a. 24, Corrado Colasanti di a. 22, Spartaco Alleva di a. 22, e Fa. quale Carpentieri di a. 22.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri mattina, cessava di vivere all'osp. di S. Giovanni Celestina Bucci, che come narrammo, l'altra sera tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi avvelenandosi. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'aut. giudiziaria.

Furto di pecore. — L'altra notte, i ladri rubarono 38 pecore, nella tenuta di Pietro Capriotti in via delle Sette Chiese. Dagli agenti del Commissariato di Testaccio, fu fermato un pecoraio quale sospetto autore del furto.

Ferimento in via della Frezza. — Ieri sera nell'osteria in via della Frezza 6, stavano bevendo un litro di vino il meccanico Umberto Merolli di a. 19 ab. in via Principe Umberto 207 e lo stuccatore Augusto Calori di a. 24.

Ad un tratto entrò un giovane che fece un cenno al Merolli di uscire in istrada.

Sotto un fanale di via della Frezza tra le scorie fatto ed il meccanico si accese una vivace discussione che in breve degenerò in rissa.

Il Merolli ferito con due coltellate al torace barcollò e cadde, mentre lo sconosciuto si dava alla fuga.

Adagiato in una vettura pubblica il ferito venne accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, ove fu trattenuto in osservazione.

Del fatto informato il Commissariato di Campo Marzio, il delegato Argenti ha iniziato attive indagini per l'identificazione e l'arresto del feritore.

Per motivi di lavoro — Lo stagnaio Raffaele Cecinelli di a. 15, ab. al vicolo del Cinque 22, ieri in via delle Fratte 58, per motivi di lavoro venuto a diverbio con Luigi di Mei di a. 27 ab. in via Tritoni 11, riportò contusioni al capo. Recatosi all'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 19 giorni.

Truffa in famiglia. — La lavandaia Adelaide De Marchi di a. 63 ieri sera nella propria abitazione al vicolo della Torre 18, per motivi di famiglia, venuta a diverbio con il nipote Augusto di a. 25, riportò contusioni in varie parti del corpo. Recatasi all'ospedale della Consolazione, venne trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Grande successo ottenne iersera la bizzarria-musicale: *Un'ora al S. Carlino*. Gli artisti furono vivamente applauditi e il m. Tagliaferri, autore della delicatissima musica, che dirigeva l'orchestra, fu fatto segno alle più simpatiche manifestazioni di ammirazione degli intervenuti.

— Questa sera con la replica: *Un'ora al S. Carlino* avrà luogo la serata d'onore di Agostino Salvietti che tanto genialmente sostiene la maschera di pulcinella.

— Precederà lo spettacolo lo scherzo brillante di G. Cecchi: *Controversionalia*.

Valle. — Stasera riposo, domani serata in onore di Fernanda Battiferri: si rappresenterà: *Nino er Boia*.

Prossimamente: *L'uomo in frack*, dramma in 3 atti di Tomaso Smit.

Nazionale. — Stasera la: *Traviata*; domani prima rappr. dell'opera del m. Puccini: *Madama Butterfly*.

Adriano. — Si replica stasera a generale richiesta: *La principessa dei dollari*.

— Quanto prima la nuovissima operetta di Leoncavallo: *A chi la giarrettiera?*

Eliseo. — Questa sera si replica ancora: *La signorina Mefistofele* che procura sempre vivi applausi a tutti gli ottimi artisti della Compagnia.

Manzoni. — Il fortunato idillio-musicale: *Come pioveva* continua a replicarsi con crescente successo.

Morgana. — *La duchessa del bal Tabarin*, procurò grandi feste alla Be Simone, al Zoffoli, a Paride Grandi, al Poli e alla Vestri. Debuttò una giovanissima *soubrette* che ebbe campo di farsi molto ammirare. Oggi a generale richiesta si replica: *Casta Susanna*, con la Rizzola, il Castellani, Paride Grandi, la Vestri e il Marenco.

Domani: *Signorina del Cinematografo*, cavallo di battaglia di Paride Grandi; sabato 20 settembre due spettacoli.

DEBUTTI AL SALONE MARGHERITA.

I programmi, veramente grandioso, con la soavissima, Isidel, gli insuperabili Lydia e Francis, il portentoso « Enigma », si arricchirà oggi del debutto di « Taillots » straordinari *jogleurs*.

Quirino. — *Un'ora al S. Carlino*, ore 21.15.
Valle. — Riposo.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.15.
Adriano. — *La principessa dei dollari*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva*, ore 21.15.
Morgana. — *Casta Susanna*, ore 21.15.
Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.15.
Trianon. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 2130.
S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

Banco Roma

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 100.000.000 *interamente versato*

Sede Sociale e Direzione centrale: ROMA

Come già è stato portato a conoscenza dei Signori Azionisti, il termine utile per il deposito delle azioni presso la Sede Centrale, agli effetti dell'Assemblea Generale Straordinaria indetta per il 27 settembre, scade il giorno 21 corrente.

Si avvertono pertanto i Signori Azionisti che, sebbene il 20 ed il 21 andante siano giorni festivi, gli sportelli della Sede di Roma del Banco rimarranno ugualmente aperti per tale servizio dalle ore 10 alle 12.

Malattie del sistema nervoso

(Nevrastenia - Esaurimento nervoso - Insonnia - Nevralgie in genere - Sciatica - Nevralgia del trigemino - Morbo di Basedow - Tabe dorsale) sono completamente guaribili colla

Cura Arnaldi

ricostituente e regolatrice di tutte le funzioni organiche.

Stabilimenti di Cura in Uscio (Genova) e Palazzola (Roma).

La cura può esser praticata anche a domicilio.

Opuscoli e chiarimenti gratis presso la « COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI » in Roma (9 Via del Clementino 94. Telef. int. 47-62. Visite mediche dalle 14½ alle 17.

Recapiti: Torino, Via Goito 11 - Genova, Via S. Luca 4.2 - Milano, Via Adige 15 - Alessandria, Via Pontida 26.

Farmacie presso le quali si possono acquistare i Medicinali Arnaldi: Biella, Vigliani, Via Umberto 57 - Bologna, Zonardi, Via Musei 4 - Firenze, Manetti, Via delle Oche 1 - Genova, Via S. Lorenzo 92 r. Farmacia Briata - Milano, dott. Montobbio, Corso Magenta 34, e dott. Tellera, Angolo Circonvallazione con via Vigentina - Napoli, Imbert e C., Via Roma 229 - Perugia, dott. Ferruccio Bimbi, Farmacia S. Martino - Reggio Calabria, Farmacia La Face, Via Aschenez - Roma, Lazi, Piazza in Lucina 20; Berardelli, Tomacelli 138; Carli, Cola Rienzo 213; Tioli, Largo Brancaccio; Bruti, Banco S. Spirito - Torino, Giacosa, Corso Vitt. Eman. 84 - Venezia: Morelli, Campo S. Bartolomeo; G. Mancovani, Calle Larga S. Moisè; Europa, Campo S. Maria Formosa; Basilico Via Garibaldi; Madonna dei Frari, Campo S. Stiro; Arsenale, S. Giovanni in Bragola; Via Gran Via e a Mestre.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni

SUSETTA !... SUSETTA !...

Tipo specialissimo di

Carta da Lettere

Trovasi in vendita solamente nella

CARTOLERIA DI LUSSO

A. Risa e C.

Corso Umberto I, 161 - ROMA

Diretta dalla comproprietaria della vecchia Ditta

TUTTI

possono diventare in brevissimo tempo, attrici, attori cinematografici iscrivendosi alla « Cinegrafica » *Prima Scuola d'arte cinematografica* diretta da G. Guerzoni. Corsi diurni e serali, lezioni individuali e collettive. Corsi separati per signorine.

Sede principale **Roma** - via della Maddalena 42 - Telef. 73-21. - Succursali in *Terni - Ancona - Napoli - Perugia*.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 48 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

Il Popolo Romano (*abbonamenti estivi*)
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre
CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII

AGENTE: Lor. LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

ROMA: R. Fioccardi VIA DUE MACELLI, 42

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

Presidenza Morelli-Gualtierotti. Ha letto il verbale il segretario on. De Amicis Mansueto.

Si sono svolte rapidamente e tranquillamente le interrogazioni indi si è ripresa la discussione sulle esportazioni dal 1914 al 1918.

Hanno parlato in proposito gli on.: Basilini, Beltrami e Giretti.

E' stata pertanto votata in fine di discussione la seconda parte d'un ordine del giorno presentato dall'on. Modigliani. (*Vedi resoconto*)

LA COMMISSIONE DEI 24

La Commissione dei 24 si è riunita anche ieri con partecipazione del Pres. del Consiglio, il quale ha dati alcuni schiarimenti sui dubbi manifestati da taluni commissari nelle precedenti riunioni.

Sembra però, si voglia attendere l'intervento in seno alla Commissione del Ministro Tittoni, prima di venire ad un concreto in base al quale possa l'on. Luzzatti redigere la relazione, con invito alla Camera di approvare il Trattato di pace coll'Austria. Anche per questo si avranno certamente relazioni contrarie di minoranza e, forse, la maggioranza favorevole non sarà, nella Commissione, così numerosa come pel Trattato colla Germania.

IL RITORNO DELL'ON. TITTONI

(S) PARIGI, 16 — Il Ministro italiano degli Affari Esteri, on. Tittoni, è partito alle 21,35 per l'Italia, salutato alla stazione da De Monzilli, del Segretariato generale della Conferenza della Pace, a nome del Governo francese, dall'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, dal personale dell'Ambasciata, dai membri della missione italiana alla Conferenza, e dalle notabilità della colonia italiana di Parigi.

La "Leonardo da Vinci" salvata

La nave di battaglia di 1ª classe *Leonardo da Vinci*, che per atto di tradimento organizzato dal nemico, il quale non era nè alla prima nè alla ultima prova di slealtà, affondò capovolta in Taranto, è stata oggi immessa nel bacino maggiore di quella Piazza Marittima.

L'operazione felicemente compiuta attraverso gravi difficoltà tecniche, consentirà di effettuare in modo assai più sollecito ed economico la demolizione della nave ricuperando grandi quantità di metalli, di cui è ingente la ricerca sul mercato, qualora dagli accertamenti che saranno effettuati risultasse che non conviene ripristinarla come nave da guerra.

Ad ogni modo l'importo del materiale fino ad oggi recuperato copre già largamente la metà delle spese sostenute per il salvataggio della nave e qualora fosse decisa la demolizione della nave medesima il valore del materiale supererà di gran lunga la spesa totale incontrata.

Nella Magistratura

Calesgni comm. Eustachio, pres. di sez. d'app. ad Aquila è coll. a riposo col tit. e grado di primo pres. di Corte d'appello. Drago Calandra cav. Giuseppe cons. d'app. a Palermo è nom. cons. di cassaz. id. — Frizzi cav. uff. Agostino id. Lucca è coll. a riposo col tit. e grado di pres. di sez. d'app. — Farese cav. Benedetto id. in aspett. id. id. — Perrini cav. Alfredo id. id. è confermato a tutto il 20 corr. — Lenotti cav. Alessandro id. Brescia è coll. in aspett. — Andreossi cav. Ferdinando id. Genova in aspett. è confermato. id. — Lantublia cav. Nicola, id. Potenza id. id. Gerardengi — Ricci cav. Clem. cons. d'app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Genova è trasm. alla Corte d'appello id. — Bai cav. Augusto id. Potenza è trasm. a Perugia — Chiatellati cav. Giuseppe pres. del trib. di Vicenza è trasm. a Legnago — Murgilia cav. Michele cons. d'app. in aspet. è conferm. id. — Saviotti cav. Giulio proc. del Re a Legnago è trasm. ad Ariano di Puglia

Per le tariffe doganali

Si è riunita ieri a Montecitorio la Commissione incaricata di studiare ed esaminare le nuove tariffe doganali presiedute dall'on. Luzzatti, composta dagli on. De Nava, Orlando, Daneo, Rava, Camera, Luciani, Colajanni, Celesia, Sitta, Pala, Scialoja e dai sen. Mazziotti, Faina, Odinenaghi e Bensa.

Alla riunione è intervenuto anche il Presidente del Consiglio on. Nitti.

Nelle ultime riunioni della Commissione, furono sollevate questioni pregiudiziali, riferentisi alla impossibilità di definire, chiaramente e conclusivamente, in un periodo di oscillazioni come il presente, un forte saldo e organizzato sistema doganale.

Nelle Terre Liberate

(S) **Udine**, 16. — Reduce dalla sua visita nel Cadore il Sottosegretario di Stato per le Terre liberate, on. Pietriboni, è giunto a Tolmezzo, ricevuto al Municipio dal Prefetto comm. Masi, dal sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio, dall'on. Gaetani, dal Sindaco e dalle altre autorità locali e dai Sindaci di parecchi Comuni della Carnia.

Oggi l'on. Pietriboni ha visitato Pontebba dove i quattro quinti delle case urbane sono distrutte o inabitabili, le rimanenti solo parzialmente abitabili; i fabbricati rurali o industriali sono per oltre la metà distrutti e i rimanenti tutti lesionati.

L'on. Pietriboni ha conferito con i sindaci di Chiusaforte, di Resiutta, di Resia e di Dogna, con i rappresentanti della cooperativa di Pontebba e di altre autorità del luogo circa le necessità della vallata, ascoltando con vivo interessamento i loro bisogni più immediati.

Il Sottosegretario di Stato è quindi sceso a Ge

TEINDELYS

Prodotti per l'igiene e la bellezza dell'epidermide

Sapone economico
MELORYS
(Scatole di cartone)
per l'igiene e la bellezza della pelle.
Profumo delizioso
1 pezzo . . . . . L. 2.25
3 pezzi . . . . . » 6.50
Cipria in scatola . . » 2.50

Aceto per toilette
Flacone piccolo Mod. L. 11.60
» grande » » 20.90
Tassa di bollo compresa.
Spese postali in più.

TEINDELYS
(Astuccio di cartone)
Sapone cremoso profumo penetrante e resistente addolcisce la pelle
1 pezzo . . . . . L. 3.50
3 pezzi . . . . . » 10.50
Crema per la bellezza del colorito
Vasetto piccolo mod. L. 7.20
» gr. » 13.70
Cipria in scatola . » 5.50
Tassa di bollo compresa.
Spese postali in più.

Campioni di Crema gratis a richiesta

Opere coll Listini Gratis a Richiesta

Arys
Rue de la Paix PARIS

SUCCURSALE ITALIANA MILANO 26, via Castel Morrone.

Milano: Profumeria Rimmel, G. Reinoldi, F.lli Cremoni, Farm. Comboni, M. Azzoni, F. Ingrancosa, F.lli Bianchardi, E. Bontempi, A. Manzoni, Farm. Gandini. — *Roma*: A. Bertini, Gerroni E. — *Torino*: M. Basher, G. Cornaglia, N. Cantona, A. Mesto, A. Tinone, F.lli Paissa, Tedesco Bosia & C. — *Genova*: O. Calori, L. Pescetto, G. Martini, Ved. Casarotto, L. Vitale. — *Bologna*: V. Cesari, Gosetti F., Casamorati C., Bradelli e Veronesi. — *Modena*: M. Bertani. — *Firenze*: Amadei e Ebalio, R. Barzacchi, O. Barzacchi. — *Reggio Emilia*: D. G. Bailini. — *Sanremo*: C. Musso. — *Parma*: Rugali G. — *Padova*: F. Bombarda, G. Cisi, Vanzetti M., Gebbo A., Bedon e Figlio. — *Napoli*: D. Lancellotti, G. Bernasconi. — *Como*: Galliani D. — *Verona*: C. Comincio. — *Trieste*: Istituto Farmacoterapico Triestino.

HÔTEL EXCELSIOR

NAPOLI

Riapertura il 20 settembre e rimarrà aperto tutto l'anno

Stessa direzione dell' Excelsior di Roma

mona, dove ha raccolto le istanze dei Comuni di Gemona, Artegna, Buia, Osoppo, Fraeaghis, ed altri di quel mandamento.

Nel pomeriggio l'on. Pietriboni è stato a Udine, ove si è intrattenuto alla Prefettura col Presidente della Deputazione provinciale e col Comitato provinciale pro-terre liberate.

In serata l'on. Pietriboni visiterà Palmanova e Latisana.

Accompagna il Sottosegretario di Stato in queste visite l'ingegnere Pizzuti capo dell'Ufficio tecnico speciale pro terre liberate della Provincia di Udine.

Il nuovo Sottosegretariato per le B. A.

Non essendovi alcun dubbio sulla approvazione da parte del Parlamento della istituzione di un Sottosegretariato per le Belle Arti, proposto nel disegno di legge relativo ai beni della Corona, si fanno già i nomi di presupposti candidati.

Ogni affermazione al riguardo è prematura, però un certo credito gode il nome del senatore Pompeo Molmenti come destinato al nuovo ufficio.

Americani in Europa

A pace sanzionata si avrà in Europa, e certamente anche in Italia, una vera invasione di americani. L'addetto commerciale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti comunica che le richieste di passaporti americani per l'Europa raggiungono quasi il milione.

In previsione dell'affluenza di forestieri nei prossimi mesi si è riunita al Ministero dell'Industria una Commissione incaricata di riattivare l'industria degli alberghi in Italia e promovere lo impianto di nuovi alberghi moderni nelle principali città.

Trattato di lavoro italo-francese

Nella sede del Commissariato della Emigrazione hanno avuto inizio i negoziati preliminari per un trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia.

La Delegazione francese è composta dell'Ambasciatore Barrère e del signor Fontaine Consigliere di Stato e Direttore Generale del Lavoro; quella italiana del senatore Mayor des Planches, Commissario Generale dell'Emigrazione, e del comm. De Michelis, Vice Commissario Generale.

Durante l'attuale breve assenza dell'Ambasciatore Barrère, egli è sostituito dal sig. Charles Roux, incaricato d'affari di Francia *ad interim*.

Alcuni delegati tecnici appartenenti alle amministrazioni dei due Paesi assisteranno i negoziatori.

Sistemazione dell'arma di cavalleria

Com'è noto, il Ministero della guerra, per imprescindibili esigenze tattiche, nonchè per altre di ordine organico, crede opportuno di addivenire ad una sensibile trasformazione riducendo il personale montato dall'Arma di movimento dell'Arma stessa.

Tutti i reggimenti di cavalleria, in conformità degli studi già espletati di intesa col Comando Supremo e con l'Ispettorato generale di cavalleria dovranno pertanto, al più presto possibile essere portati ad una nuova formazione organica comprendente: *a*) un gruppo di due squadroni a cavallo; *b*) uno squadrone mitraglieri a cavallo; *c*) un gruppo di due squadroni ciclisti: ciò stante mentre il Ministero si riserva di emanare ulteriori disposizioni per la costituzione degli squadroni mitraglieri occorrenti in più dei già esistenti, e per il contingentamento degli squadroni ciclisti di nuova formazione, determina fin d'ora che in ciascun reggimento di cavalleria il gruppo di 2 squadroni sia trasformato in gruppo ciclisti (per ora soli comandi quadri e nuclei di ciclisti già esistenti).

L'Ispettorato ippico, previi diretti accordi con lo Ispettorato generale dell'Arma di cavalleria provvederà per la rapida eliminazione dei cavalli che in ciascun reggimento verranno così a risultare esuberanti.

Il personale montato corrispondente sarà utilizzato per il completamento degli squadroni che conservano la formazione a cavallo.

Per i due reggimenti ancora mobilitati la trasformazione di cui si tratta avverrà appena possibile secondo le direttive che al riguardo emanerà il Comando Supremo, d'accordo con l'Ispettorato generale dell'Arma.

MINISTERO ESTERI

Una recisa smentita

Ad analoga interrogazione dell'on. Canepa il conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, ha risposto nei seguenti termini:

« Posso assicurare l'on. Canepa che la notizia pubblicata che sia addetto alla R. Missione a Vienna il conte Vasilico è del tutto infondata. Il Vasilico non ha mai avuto alcun impiego presso la nostra Missione; lavora presso una ditta austriaca di pellami e calzature: gli fu negato, tempo addietro un salvacondotto per recarsi a Trento.

Anche il figlio trovasi in Austria, ma non impiegato di enti italiani, egli come il padre lavora presso ditte austriache. »

MINISTERO MARINA

La R. nave *Flavio Gioia* e la R. nave *Amerigo Vespucci* sono giunte ad Augusta. A bordo stanno tutti bene.

LA R. N. « EMANUELE FILIBERTO » A BRINDISI

BRINDISI, 17. — Proveniente da Fiume è arrivata a Brindisi, nelle prime ore di stamane, la R. N. « Emanuele Filiberto ». Detta nave, colla insegna ammiraglia sul gagliardetto, è ancorata nel porto esterno in attesa di ordini.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Per l'industria alberghiera

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Ruini, si è riunita la comm. incaricata di studiare i provvedimenti a favore dell'industria alberghiera.

L'on. Ruini accennò alla necessità di migliorare la nostra industria alberghiera nella ripresa del movimento dei forestieri. L'on. Berenini fece presente l'opportunità di formare alcune sottocommissioni per poter più agevolmente compiere gli studi e le ricerche del caso.

MINISTERO GUERRA

L'UNIFORME PER GLI UFFICIALI CONGEDATI

La *Stefani* comunica:

« A smentita di errate notizie apparse su qualche giornale circa l'autorizzazione che il Ministero della guerra avrebbe impartito agli ufficiali richiamati durante la guerra di vestire, anche dopo il congedo, e in modo discrezionale l'uniforme, si rende noto che nessuna disposizione è stata emanata in proposito che modifichi le norme da tempo vigenti del Regolamento di disciplina militare.

MINISTERO TRASPORTI

Riduzione di personale

Il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha richiamato l'attenzione della Direz. Gen. delle Ferrovie sulla necessità di ridurre il personale di servizio alla quantità strettamente necessaria, vietando l'assunzione di altri avventizi sia negli uffici che nelle stazioni, salvo per queste ultime il caso di imprescindibili esigenze di servizio e per tempo non superiore a due mesi.

Dall' Estero

CONGRESSO SOCIALISTA IN SASSONIA.

◆ (S) **Dresda**, 16. — Si è oggi inaugurato il congresso socialista sassone. La principale questione di sousa è stata quella della collaborazione con gli indipendenti e con i democratici per formare una maggioranza.

Noske ha dichiarato che non bisogna attendersi di vedere fra breve effettuata l'unione nella classe operaia perchè è impossibile ora pensare a formare un governo con l'aiuto degli indipendenti; questi dimostrano per ora una vera oltracotanza ed insultano tutti quelli che non sono del loro parere. Il partito ha detto Noske, deve sconservare la sua dignità e non lasciarsi trascinare verso un compromesso che poi deplorerebbe.

Inondazioni nel Texas

(S) **Houston** (Texas), 16 — A causa di inondazioni avvenute a Kings Ville la chiesa del *Corpus Christi*, situata presso la città è in parte crollata. Si hanno a deplorare dodici morti; i danni materiali ascendono a tre milioni di dollari. Alcune strade sono inondate per un'altezza di sei piedi.

(S) **Houston** (Texas), 17. — Altri particolari sulle inondazioni avvenute nella regione di Kings Ville recano che sotto le macerie sono stati ritrovati sino ad ora 70 cadaveri.

Un attentato bolscevico - 4 morti

(S) LONDRA, 17. — Un telegramma da Tiflis dice che i bolscevichi hanno lanciato una bomba contro l'automobile che portava il comandante in capo dell'armata della Georgia e il generale Barlatof.

Lo chauffeur, due passanti ed un bolscevico sono rimasti uccisi. I due generali sono rimasti feriti.

Fine dello stato di Guerra fra Cina e Germania

◆ (S) **Londra**, 17. — Si ha da Pechino, in data 15: E' stata pubblicata un'ordinanza che mette fine allo stato di guerra tra la Cina e la Germania.

La questione della Tracia

◆ (S) **Salonicco**, 17. — Alcuni giornali pubblicano che le comunità mussulmane della Tracia occidentale hanno inviato alla Conferenza della Pace un memoriale contro la dominazione bulgara.

Un analogo memoriale sarebbe stato consegnato al generale Franchet d'Esperey durante il suo recente viaggio nella Tracia.

Ultim'ora

Lo sciopero dei porti dell'alto e medio Tirreno

GENOVA, 17 (*notte*). — Oggi si è riunito nella nostra città il Comitato esecutivo della Federazione nazionale dei porti.

Il segretario Corradetti ha fatto un'ampia relazione delle vicende dello sciopero dei facchini, sui risultati della Commissione consultiva tecnica e sui vari colloqui col Presidente del Consorzio del porto e con le autorità politiche locali.

Alla riunione ha partecipato anche il Comitato di agitazione dei facchini.

Dopo lunga ed animata discussione è stata presa la grave deliberazione di proclamare lo sciopero generale dei porti dell'alto e del medio Tirreno, salvo ad estenderlo, ove se ne manifesti la necessità, ad altri porti d'Italia.

Il segretario Corradetti ha inviato a S. E. Nitti un telegramma col quale si annunzia la grave deliberazione.

Lo sciopero comincerà domattina.

Anche l'Associazione « Carboni fossili » riunitasi oggi ha deliberato che, se entro 48 ore, non si addiverrà al componimento dello sciopero dei facchini si proclamerà la serrata.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 17 Settembre.

Rend. It. 3 ½% contanti 86.40 fine 86.50 – Consolidato 5% fine 93.92½ a 94.05 – Banca It. di Sconto 616 a 615 a 616 – Meridionali 561 – Nav. Gen. Italiana 796 a 800 a 798 – Tramw. Omnibus 172 – Ansaldo 219 a 219½ – Ilva 221 – Eridania 460 a 458 – Zuccheri Romani 70 a 70 3/4 – Gas di Roma 798 – Immobiliari 378 a 380 – Imprese Fondiarie 85 3/4 – Boni Stabili 284 – Fondi Rustici 273 a 274 – Fiat 361 a 364 a 363 – Marconi 220 a 215 – Credito Marittimo 109 a 108.

Mercato fermo sebbene con affari limitati.

Cambi: Parigi 110 – Londra 41.78 – Svizzera 181.50 – New York 9.97.

Borsa Italiane - 17 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½%	86 55	86 50	86 20	86 60
Consol 5%	93 92	94 —	93 97½	93 97½
A B Italia	1438 80	1435 —	1435 —	1478 —
» Commerc.	1045 —	1041 —	1044 —	1045 —
» Cred. Ital.	763 —	761 —	— —	762 —
» F. Roma	117 —	117 —	116 —	117 —
» Ind. di Sc.	614 50	614 50	614 —	614 —
Fondiario Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterraneo	243 —	240 50	— —	245 —
Meridionali	551 —	550 —	— —	555 —
Acc. Terni	1200 —	1220 —	— —	— —
Veneto	— —	150 —	— —	— —
Bulgarino	— —	795 —	798 —	800 —
Raffine le	347 —	346 —	— —	— —
Ansaldo	219 25	219 —	— —	219 —
Sid Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	142 —	142 —	— —	— —
Eridania	459 —	467 —	— —	458 —
Industrie	309 50	305 —	— —	— —
Min. Elba	286 —	259 50	— —	285 —
Edison	— —	680 —	— —	— —
Marconi	215 —	214 —	— —	— —
Cambi				
New York	9 93	10 —	10 01	9 95
Francia	110 25	109 25	110 25	110 —
Londra	41 60	41 72	41 70	41 60
Svizzera	— —	182 —	182 —	181 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Popolo Romano »*)

Genova, 17 — Rendita 86.45 – Consolidato 93.77 – Banca d'Italia 1436 – Commerciale 1040 – Credito Ital. 762 – Banca Sconto 614.50 – Banco Roma 117.25 – Meridionali 549.50 – Mediterranea 245 – Robattino 791 – Lloyd Sabaudo 425 – Eridania 457 – Raffineria 346.50 – Ind. Indigena 308 – Terni 1215 – Ansaldo 218 – Ilva 221 – Elba 284 – Fiat 360 – Marconi 214 – Snia 101 – Torrigiani 104.50 – Aedes 9.40.

Per le signore

Pasta di mandorle Sasso L. 0.50 l'ettogrammo. Polvere dentifricia alcalina Sasso. Scat. da L. 2.80 a da L. 1.70. Prem. Farm. Sasso, p. Quiriti. ROMA

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 18 settembre — S. Tommaso da V.
Leva il sole alle 5.52 – Tramonta alle 6.16
Leva la luna alle 11.44 m. – Tramonta alle 1.55 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 17 settembre — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	Temperatura nelle 24 ore minima
Genova	23. 0	2/3 coperto	calmo	25. 0	21. 0
Torino	21. 0	sereno	—	30. 0	17. 0
Milano	20. 0	3/4 coperto	—	28. 0	18. 0
Venezia	21. 0	sereno	l. mosso	27. 0	10 0
Bologna	23. 0	sereno	—	29 0	22 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	1/4 coperto	l. mosso	23 0	17. 0
Firenze	21. 0	sereno	—	30 0	18 0
Roma	20. 0	sereno	—	29 0	17. 0
Bari	25. 0	sereno	calmo	28 0	20. 0
Napoli	23. 0	sereno	calmo	28. 0	20. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	19. 0	3/4 coperto	calmo	30. 0	17. 0
Messina	25. 0	sereno	calmo	31 0	23. 0
Cagliari	27. 0	sereno	calmo	31 0	21. 0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

17 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 765.6 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 4 Temperatura 28.6 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.14 - Umidità relativa in centesimi 34 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) se eno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.5 — Minimo: 16 8.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci via Condotti 33. 23-3068

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDESI villino occasionissimo Castelli tre camere, terrazza tinello grotta vigna appezzamento terreno alberi olivo frutta incantevole villeggiatura. Dalle 15-19 Margutta 60 primo piano. 24-3934

VENDONSI baule rivestito cuoio, cassa imballaggio, divano poltrone. Anno 101, interno 10, visibile 12-15. 15-3938

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO Vittoria via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate cucina ingresso libero postarestante Lacquaniti Emilio 14-307

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Ammne « Popolo Romano ».

CERCASI per signore solo camera ammobiliata munita di confort e pensione presso distinta famiglia. Escluso quartieri eccentrici, preferirebbesi Ludovisi o vicinanze. Indirizzare offerte con prezzo: Sig. Pede, presso YMCA, Via Francesco Crispi. 32-3032

VIA FRANCESCO CRISPI n. 1 int. 8. Distinta Pensione famigliare (cucina casalinga abbondante). Mattino: Paste asciutte all'uovo (risotti, agnolotti ecc.) carne e contorno, piatto di verdura, formaggio e frutta – Sera: minestra piatto guarnito, formaggio e frutta, dolce domenicale (supplemento). Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali - L. 135 mensili. 49 3935

CERCANSI preferibilmente primo novembre due ammobiliate ingresso libero possibilmente salottino. Caparra subito. Indicare prezzo avv. Burchianti 57 Paolo Emilio. 19-3939

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F.

DUECENTO regalansi contratto firmato per appartamento vuoto 4 stanze cucina. Scrivere Onniboni - Ministero Trasporti. 13-3937

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica – Direttore di Banda venti anni d'insegnamento esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato – Scavalco ecc. in qualsiasi paese vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

LAUREATO Giurisprudenza serio già occupato importante ditta cerca occupazione decorosa anche fuori Roma Coen Casella Postale 439 Roma. 18-3941

40ENNE serissimo, primarie referenze certificati, regala *lire trecento* procurandogli qualunque seria dignitosa occupazione Roma oppure fuori Espertissimo commercio, amministratore azienda agricole. Scrivere Difabio Tiburtina. 71. 26-3940

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10, Roma. 25-3942

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

PUBBLICISTA attivo intelligente produttore cercasi. Scrivere Augusto Sanson Corso Umberto 456. 11-3936

DISEGNATORE abilissimo, ben pratico specialmente di costruzioni in legname, ferro, architettura, cercasi per ufficio tecnico, indicare pretese, pratica, referenze. Scrivere A. Amici, Casella postale 245, Roma. 28-3931

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F.

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F.

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-E.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

SIGNORE desidererebbe conversazioni francese o scambio lingue con Signorina preferibilmente francese. Scrivere Pellicciante, Principe Umberto 77. 16-3933.

INGEGNERI Genio prepasene rapidamente Assistenti, Disegnatori, Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F.

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche, Istituto Ginnasio, Liceo Retto L. 1150. 10-3883

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 500 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9). 25-3547

A. R. A.

AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI

Garage; Viale Portuense 84 - Tel. 44-60
Ammin.: Via Margana 15 - Tel. 42-71

Trasporti con Camions di tutte le portate su qualsiasi percorso

Tariffa di base L. 10 quintale kilometro

Facchinaggi - Magazzini deposito

Casa di mode

V. VERDI Roma, Babuino 188, telefono 11128: da oggi principia l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camicette in Voil e Filet ricamati a mano a prezzi veramente ridotti.

Gabinetto Dentistico di 1ª Classe

specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale dello arcato dentario con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino. Dentiere in celluloide.

Il Direttore Dott. **ALFREDO GARBONETTI** ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Boncompagni 61. Tel. 30-6-32.

SNOWDON'S

85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE

Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE

in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia

D. Ponzini e C. Zannoni

85 Via Babuino - ROMA

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

GRANDI MAGAZZINI ROMANI

CUSTODIA MOBILI MERCI

VALADIER 37a - TELEFONO 20-512

Custodie Succursali nei vari quartieri della Città

Amm.ne Studio avv. PARISI - Tacito 41 int. 5

CASA ALLEATA PER I TRASPORTI

G. SCHIRÒ - CASILINA 88 - TELEFONO 29-06

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: **ADELINA DEL VALLE DE PAZ**

— Non è conforme ai vostri principî in fatto d'amore!

La ragazza abbassò gli occhi.

Ditemi, riprese dopo un momento, che n'è del signor Deryaux?

— Manuele! Ah! poveretto, da sei settimane è in Borgogna, presso suo padre gravemente ammalato, rispose il visconte dissimulando uno sbadiglio.

— Ah!

Nuovo silenzio imbarazzante.

— Orsù seriamente, proseguì Uberto, volete che vi aiuti Arletta? Se avete un po' di fiducia in me...

— Il fatto è che non nè ho punta, riprese lei vivacità.

— Allora?

— Allora... allora... è come prima.

Luzenac teneva sempre la mano della ragazza fra le sue, e la sua nervosità aumentava, via via ch'egli sentiva sottrarsela.

— Bene, giuochiamo allo scoperto, esclamò alla fine — un momento di trasporto. Se volete, aveto la vostra carrozza, il vostro appartamento, dei vestiti, delle gioie e del denaro quanto ne vorrete.....

— E' gentile da parte vostra...siete generoso.

— Rispondete; accettate?

— Ho bisogno di consultare mia madre disse lei ridendo.

Egli rimase un pò sconcertato.

— Io vi giuro Arletta....

Essa lo interruppe:

— Vi prego, caro signore fate fermare Eccoci all'angolo della via di Napoli non voglio che la mia portinaia mi veda nella vostra carrozza.....

— Sia pure, allora a presto.

— Certo, adesso che sapete il mio indirizzo!

— No, preferisco darvi il mio. Indipendentemente dal palazzo di famiglia, ho un appartamento per me solo, 12 via della Bocsia. lá che riceve la mia corrisponenza.

Addio. addio, ripetè lei allontandosi.

—No, a rivederci rottificò il giovane.

VII

« Se volete, potrete avere la vostra carrozza, il vostro appartamento, dei vestiti, delle gioie del denaro quanto vorrete, »

Da quando Arletta, scendendo dalla Vittoria del visconte, era ripiombata nella scialbezza dell'esistenza ristretta, quelle parole evocatrici dei godimenti anelati, le trottavano per la mente con l'aspra tenacia d'un'ossessione.

Ah! non essere più incalzata da continui imbarazzi, aver la vita assicurata e tranquilla! che sollievo!

Non soltanto, non sarebbe più infastidita ma potrebbe spandere intorno a sè il benessere e l'abbondanza. Potrebbe offrire delle distrazioni a sua madre, mettendola a parte della cosa?

Perchè no? Il fine giustifica i mezzi. Non non era un'eccellente idea, ispirata da una grande emozione filiale, quella di voler procurare alla cara mamma e cure che richiedeva il suo stato, le dolcezze e i piaceri adatti a farle dimenticare il suo male?

La riflessione non fece nascere nella sua mente nessuno scrupolo al riguardo, anzi, lo strano accomodamento tendeva a diventare sempre più, una delle ragioni determinanti il mercato che propendeva a concludere.

« Carrozza, vestiti, gioie, per me, pensava Il denaro per mamma che essendo così ordinata saprà maneggiarlo con maggiore prudenza Terrò per me il necessario per le piccole spese! »

E intanto chi ne soffriva, erano le lezioni di canto.

« A che scopo, lavorare, se per far fortuna mi si offre un altro mezzo meno faticoso? pensava Arletta.

Quando giungeva dal professore, con l'immaginazione ancora febbricitante per le seducenti prospettive, che si compiaceva di accarezzare, il maestro vedendola distratta e noncurante l'ammoniva:

— Trascurate gli esercizi, signorina, non avete più voglia di lavorare. Se continuate così non potrete seguire utilmente i corsi, questo autunno, Orsù reagite! Un po' di coraggio!

Ma lei senza scuotere la sua apatia lo guardava con fare ironico che pareva dire:

« Ah! caro mio, se tu sapessi che me ne infischio dei tuo Conservatorio! Ho tanto di meglio tu sapessi! »

« Ciò non toglie, pensava tosto, che s'egli mi stampasse il prezzo delle lezioni, sarei ben imbarazzata e umiliata!.... La metà dell'argenteria, il mio orologio e le mie gioie sono al Monte di Pietà.... Debbo otto giorni alla donna, venti lire alla portinaia dalla quale me le feci imprestare con la scusa che non avevo moneta spicciola per pagare un conto.... Ah! miseria della miseria Ora lavorate con simili preoccupazioni!

E ritornava a casa sempre più inasprita contro la sorte, persuasa dell'inutilità dei suoi sforzi per crearsi una situazione al teatro, sempre meno disposta a lavorare in vista di quel risultato illusorio Esaminati gli espedienti, disgustata, stanca di lottare, ella sentiva che ogni giorno le faceva fare un passo di più, su quella china al cui fondo troverebbe la ricchezza.

L'orgoglio la riteneva ancora: è sempre un'umiliazione il vendersi.

Poi a poco a poco, quest'ultimo scrupolo scomparve unitamente all'ultima resistenza.

Una mattina recandosi alla lezione si fermò in un ufficio postale, prese un foglio telegramma e scrisse con mano sicura:

Signor Uberto de Luzenac.
E. V. 12, rue de la Acetie

Signore,

Oggi ho bisogno di voi per un affare urgente. Mi farsete piacere e mi renderete servizio se poteste trovarvi a casa vostra verso le tre.

Arletta

E introducendo il biglietto nella cassetta alla calcolava:

« Arriverà verso mezzogiorno in via della Boëtie, ora in cui deve passare dal suo quartiere per vedere se vi sono lettere; sarà avvisato in tempo... Adesso non posso più farmi indietro Andiamo intanto a ricevere la doccia dell'amabile Ettore Charlex. »

Inutile dire che la lezione soffrì delle disposizioni in cui si trovava la ragazza e che il maestro non si fece scrupolo di recriminare.

Arletta tornò a casa nervosissima. Fecero colazione in silenzio, ma soltanto la vista di sua madre cagionava alla ragazza un malessere insopportabile – Cosicchè appena potè, si affrettò ad andarsene, e rinchiudersi in camera sua.

La questione della toilette la tormentava Che vestito sceglierà? Quello nero che aveva a Luzenac, quando Uberto per la prima volta le aveva detto « Vi amo » o pure quello turchino a fiorellini bianchi che portava quando s'incontrarono ai campi Alisi, e ch'egli aveva trovato tanto grazioso?

Si decise per quest'ultimo, modesto ma giudicato bello. Come ultima impressione doveva essere la migliore.

Uscì. Faceva un gran caldo: un sole di fuoco rendeva scottante l'asfalto.

Ebbe voglia di prendere una carrozza per non arrivare tutta scalmata, ma vi rinunziò per misura economica. Rassegnata si avviò lentamente per via Moncesu e per bastione Malesherbes verso piazza St. Augustin

Colà giunta, si orientò facilmente avendo studiato bene la pianta.

« Là nell'angolo a destra... Benissimo è proprio via della Boëtie...»

Vi si diresse, senza poter reprimere un piccolo brivido.

No... nº 6... Il suo cuore cominciò a battere più forte e più presto. Sentì che le saliva il sangue al viso.

Rallentò il passo per avere il tempo di calmarsi. Qualche passo ancora... Nº 12

Era una casa nuova con la facciata carica di decorazioni protenziose.

Continua